

IL BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE NELLA
**PROVINCIA DI
FORLÌ-CESENA**

2023



PROVINCIA di FORLÌ-CESENA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trenta Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.


Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 38 sono gli Enti partecipanti - di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 30 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell’innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l’analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l’utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell’Unione Europea.

L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un’accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 38 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

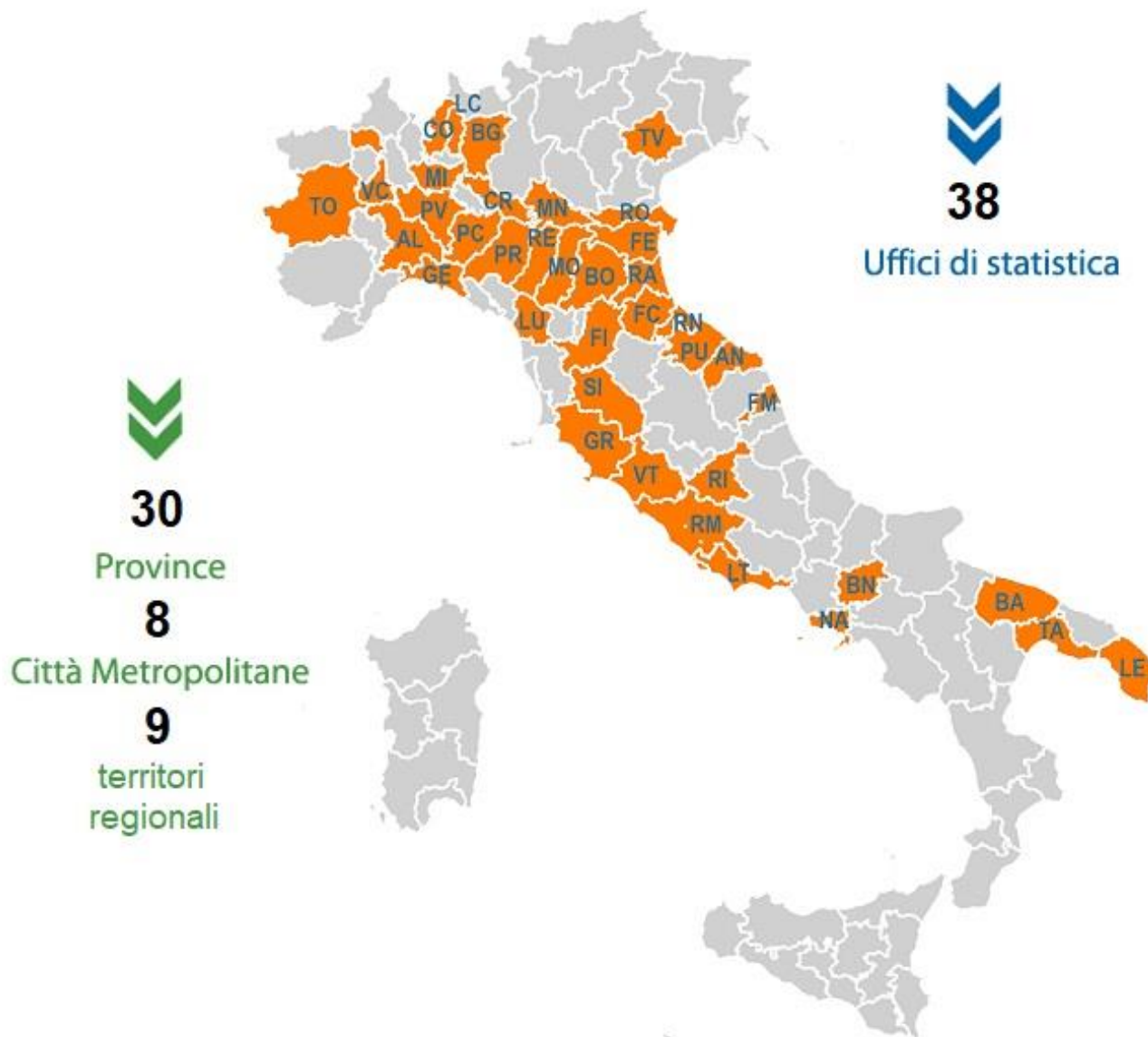
Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l’innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l’intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzì, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
Dati on line - Serie storica	pag. 62
Gruppi di lavoro	pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



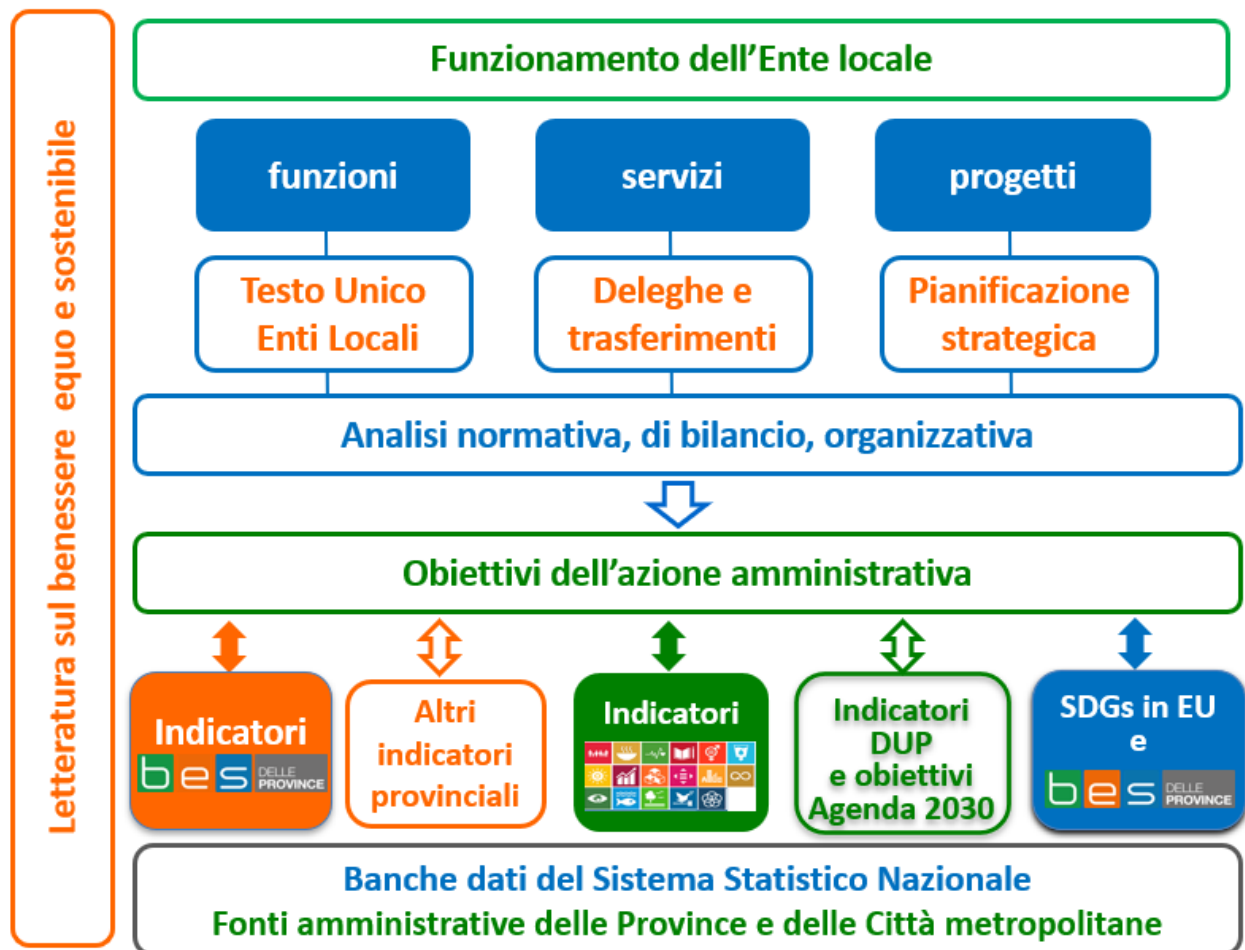
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*¹:

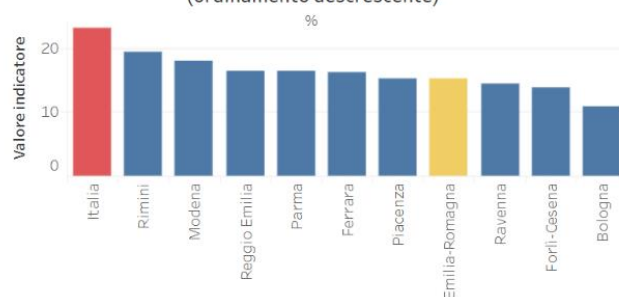
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

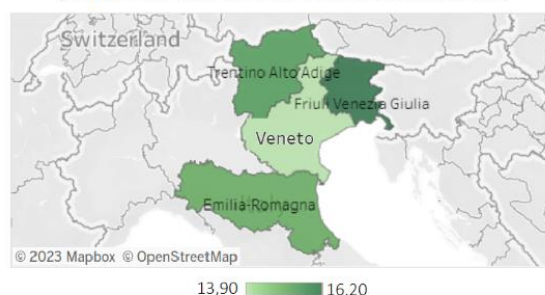
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)

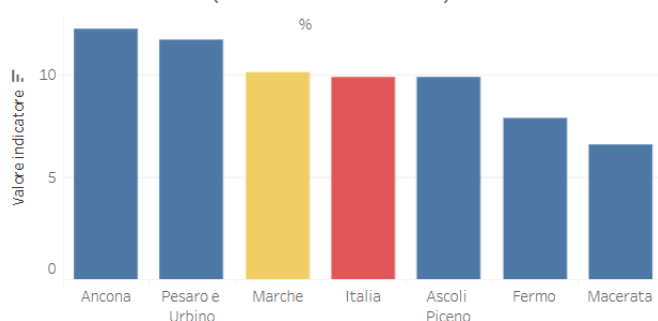


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

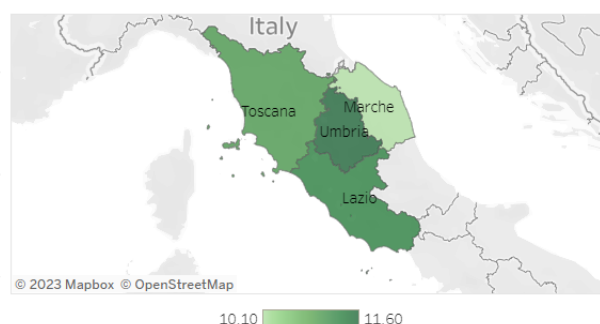


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

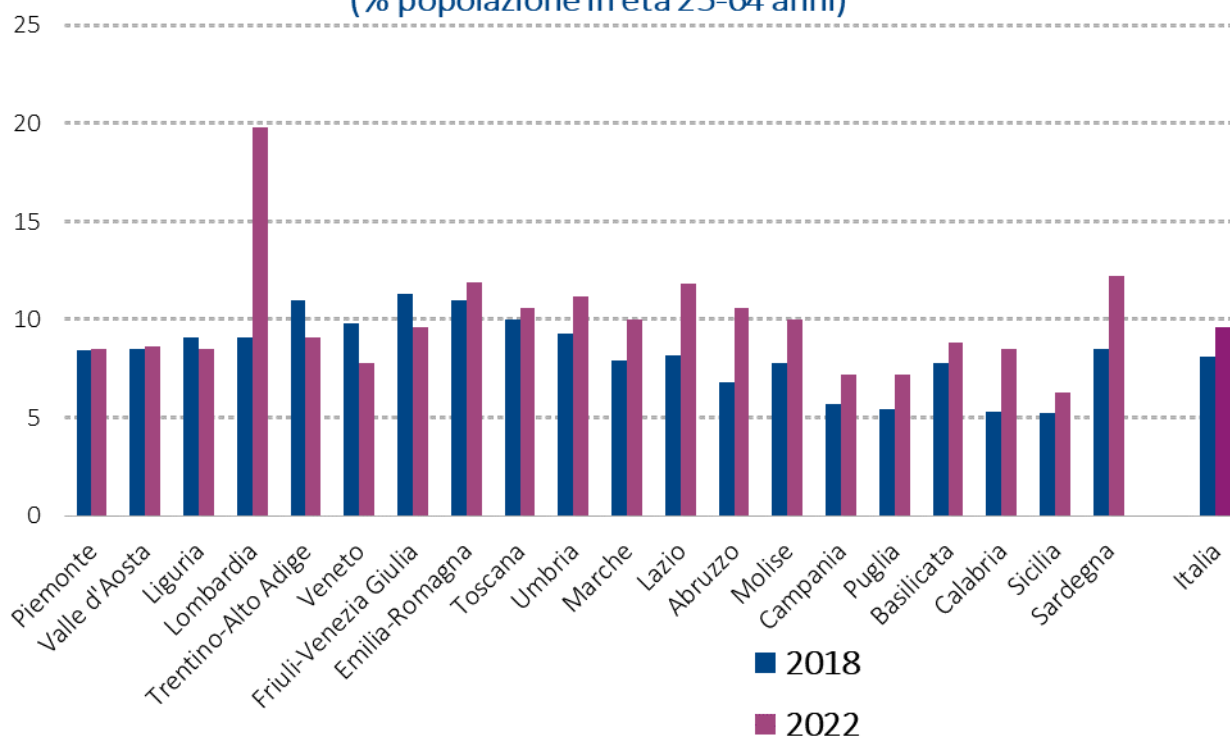
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

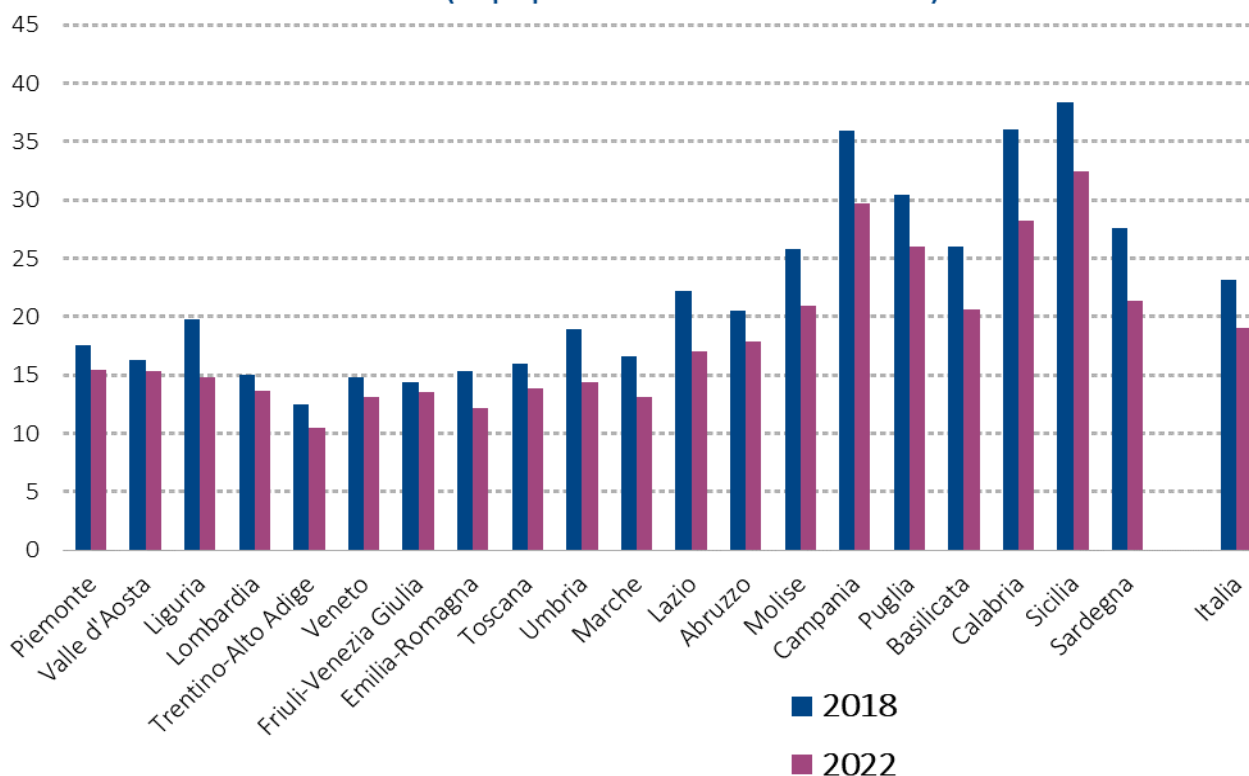


Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 38 enti (30 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

- Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
- Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
- Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
- Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
- Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
- Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
- Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | SISTAN | CUSPI

● Notizie | Dal BES

● Notizie | Dal CUSPI

● Notizie | Dal BES

BES delle Province

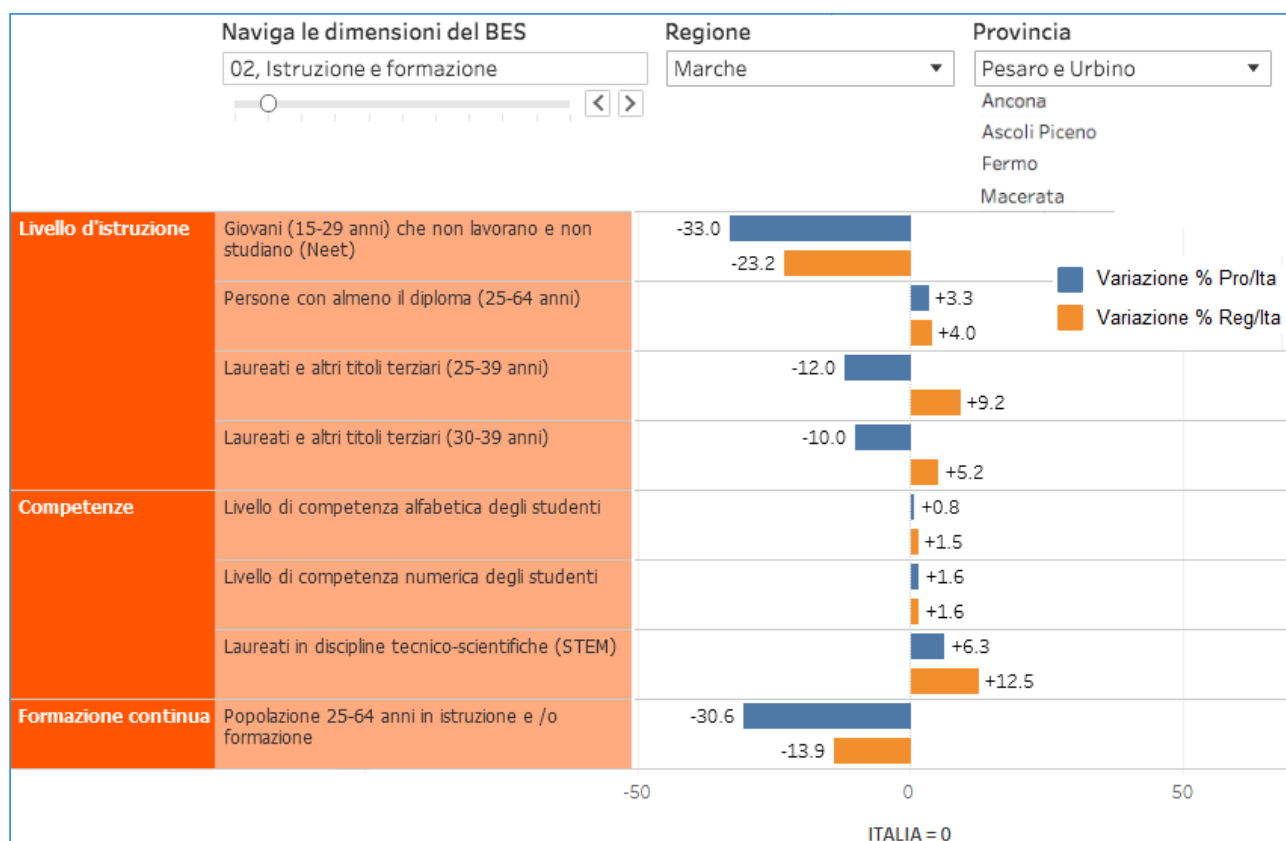
Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



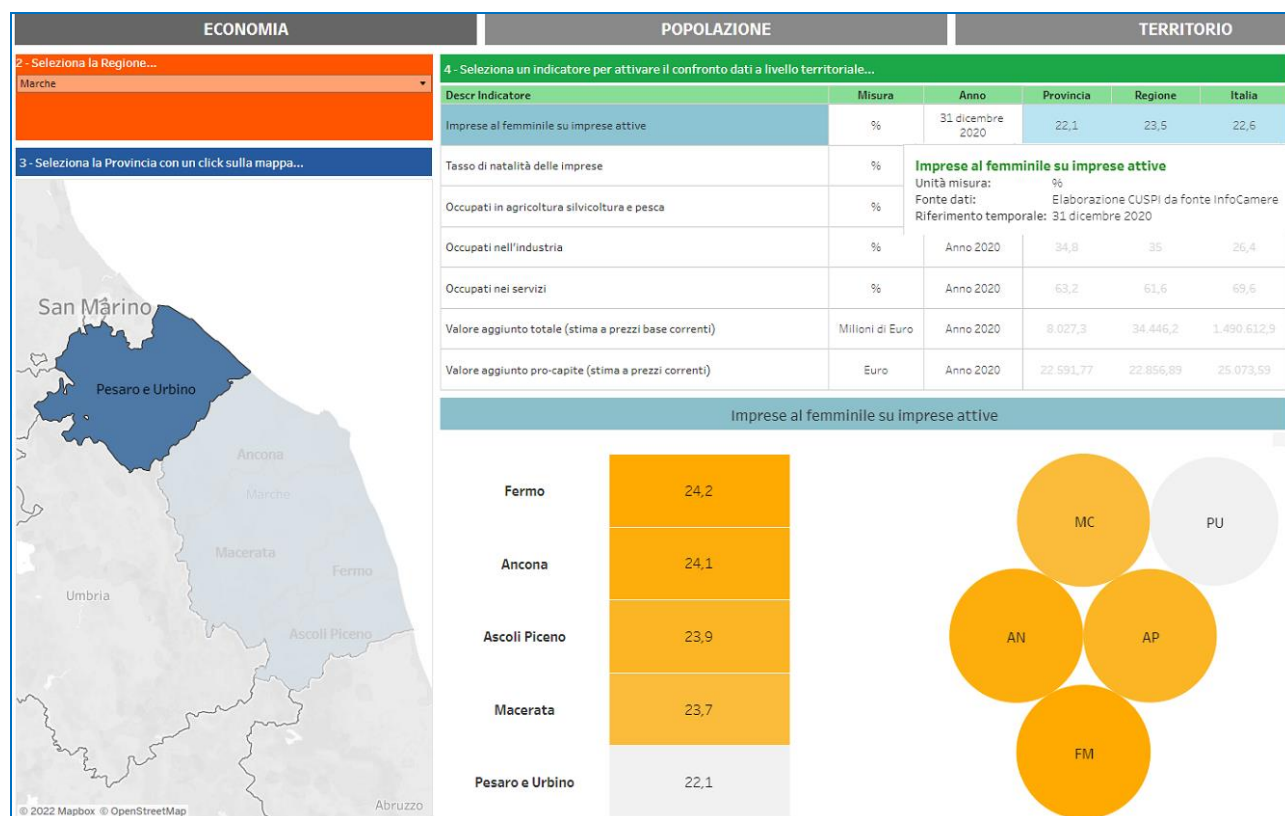
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

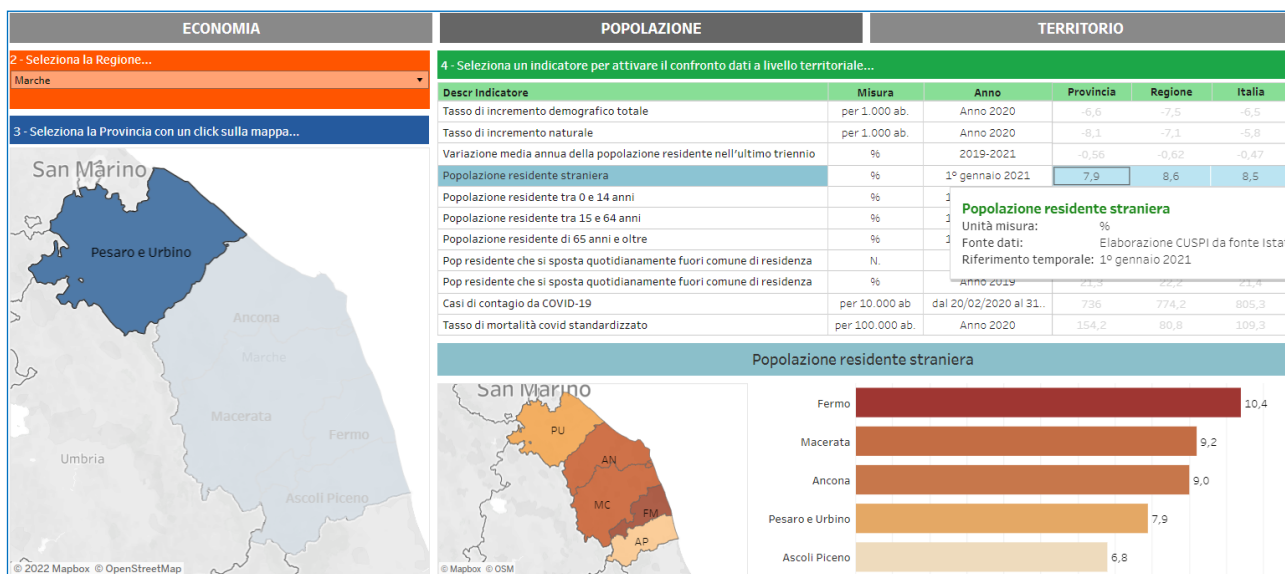
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

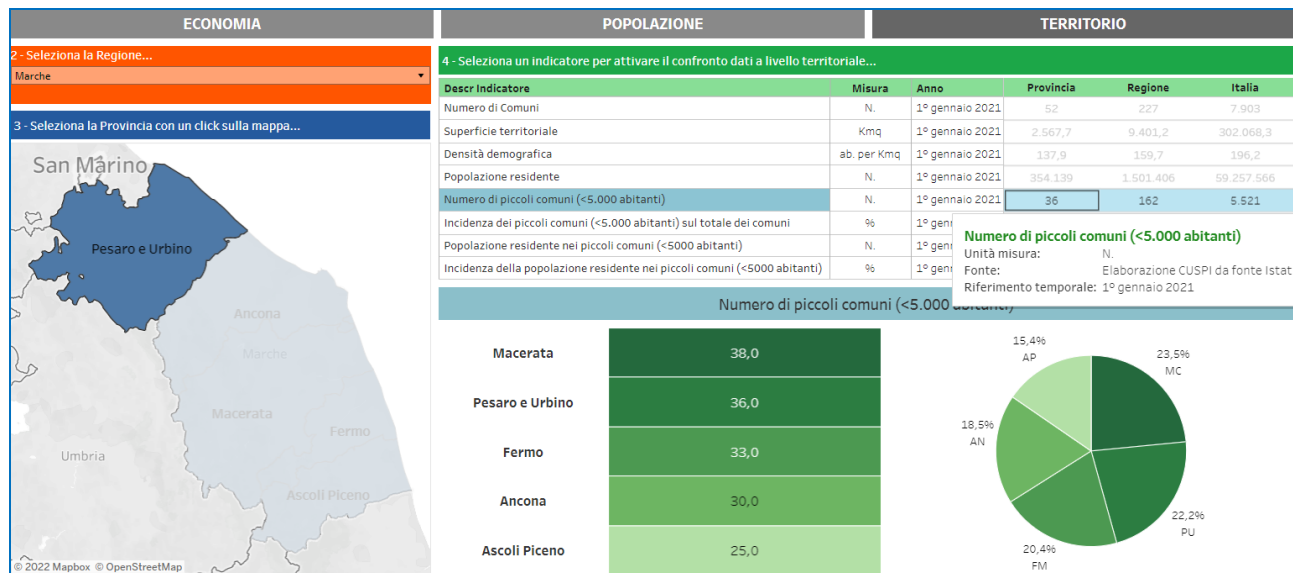
Sezione Economia

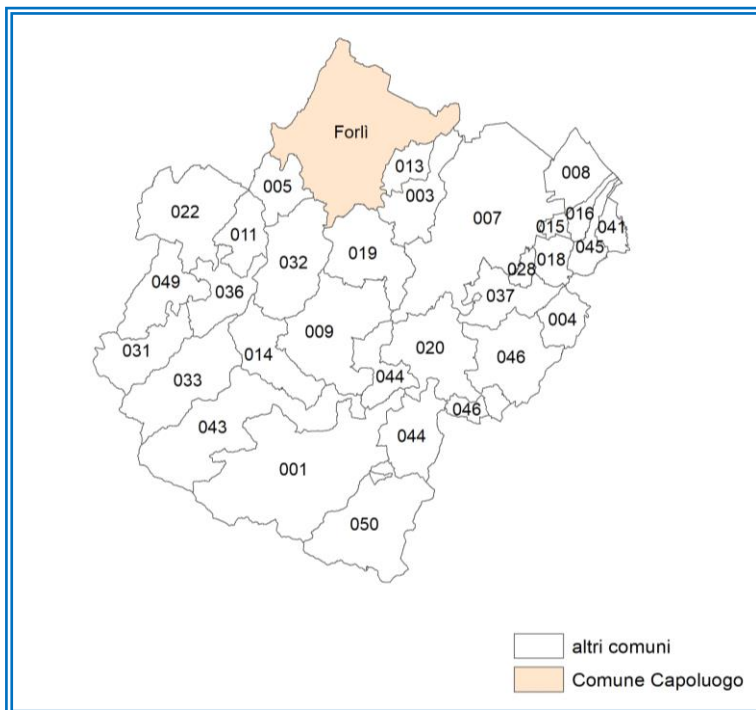


Sezione Popolazione



Sezione Territorio





Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Bagno di Romagna	033	Premilcuore
003	Bertinoro	036	Rocca San Casciano
004	Borghi	037	Roncofreddo
005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	041	San Mauro Pascoli
007	Cesena	043	Santa Sofia
008	Cesenatico	044	Sarsina
009	Civitella di Romagna	045	Savignano sul Rubicone
011	Dovadola	046	Sogliano al Rubicone
012	Forlì - Capoluogo	049	Tredozio
013	Forlimpopoli	050	Verghereto
014	Galeata		
015	Gambettola		
016	Gatteo		
018	Longiano		
019	Meldola		
020	Mercato Saraceno		
022	Modigliana		
028	Montiano		
031	Portico e San Benedetto		
032	Predappio		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2023	30	330	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	2.378,3	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	164,3	196,7	194,8
Popolazione residente*	2023	390.868	4.426.929	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	15	135	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	50,0	40,9	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	36.490	338.599	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	9,3	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	63,7	61,2	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	4,7	2,0	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,2	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	2,1	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-1,1	0,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-5,8	-5,7	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,23	-0,14	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	11,5	12,4	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	12,3	12,4	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	62,7	63,1	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	25,0	24,5	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	77.468	1.010.423	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	19,6	22,6	21,5

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	20,8	21,4	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	5,6	6,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	7,5	3,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	29,4	33,4	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	63,1	63,3	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	11.626,8	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	29.662,68	32.373,64	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	4,2	5,1	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	20,0	23,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	2,5	1,8	4,7

* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Forlì-Cesena* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Forlì-Cesena* si estende su un'area di 2.378,3 Km² e la densità demografica è pari a 164,3 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 30 comuni, di cui 15 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 50,0% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 9,3% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,23% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -1,1. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -5,8. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,3% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,7% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,0% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 77.468 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 19,6% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 63,7%, in regione 61,2% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 4,7% , in regione 2,0% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,2% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 7,5%, in industria del 29,4% e nei servizi del 63,1%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel forlivese è pari a 5,6% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 20,8% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Forlì-Cesena* è di 29.662,68 euro, che varia di -2.710,96 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.373,64 euro, e di euro 2.778,72 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Forlì-Cesena* ha un valore di 11.626,8 milioni di euro che rappresenta il 8,1% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 4,2% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 20,0% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 2,5%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.











Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

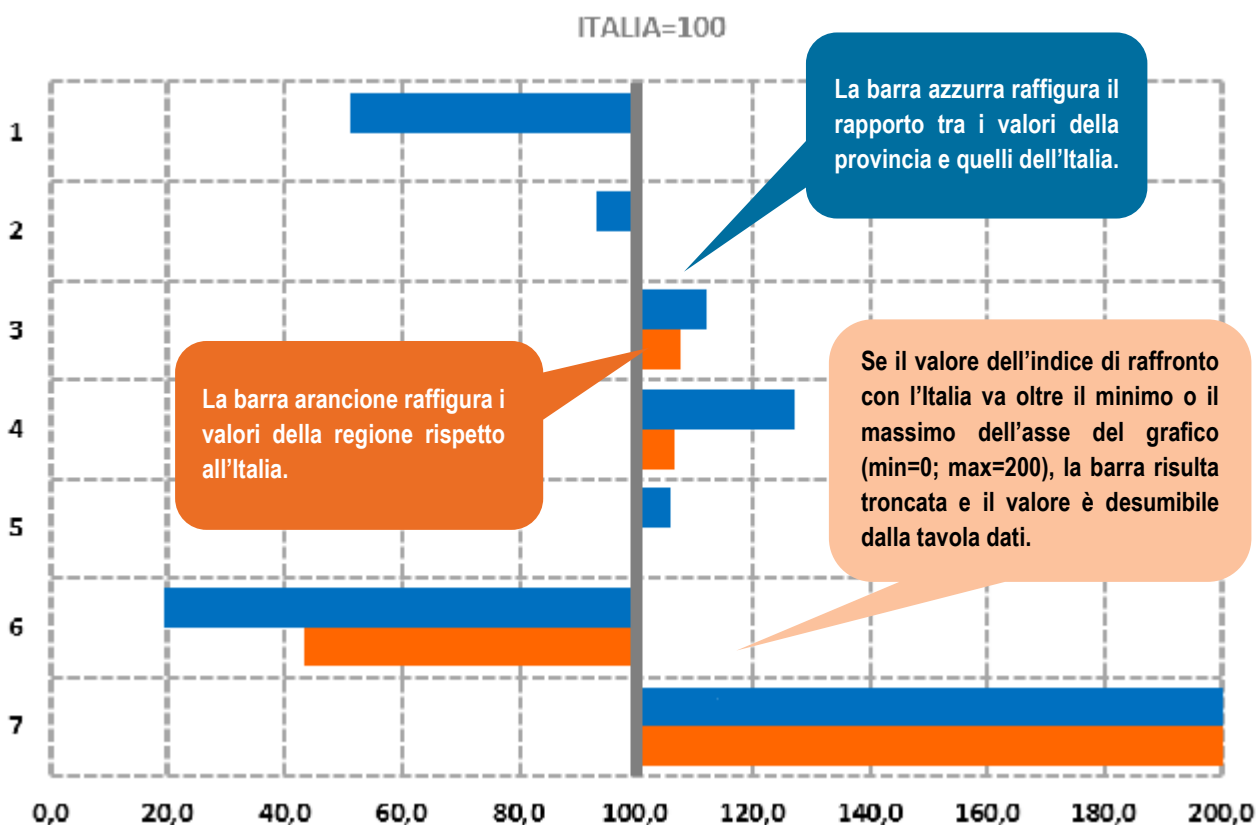
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.









Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,4	83,1	82,6
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,7	81,2	80,5
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	85,2	84,8
	4  Speranza di vita a 65 anni	anni	20,9	20,8	20,4
Mortalità	5  Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	84,9	91,8	95,3
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,3	7,3	8,0

Fonte: Istat.

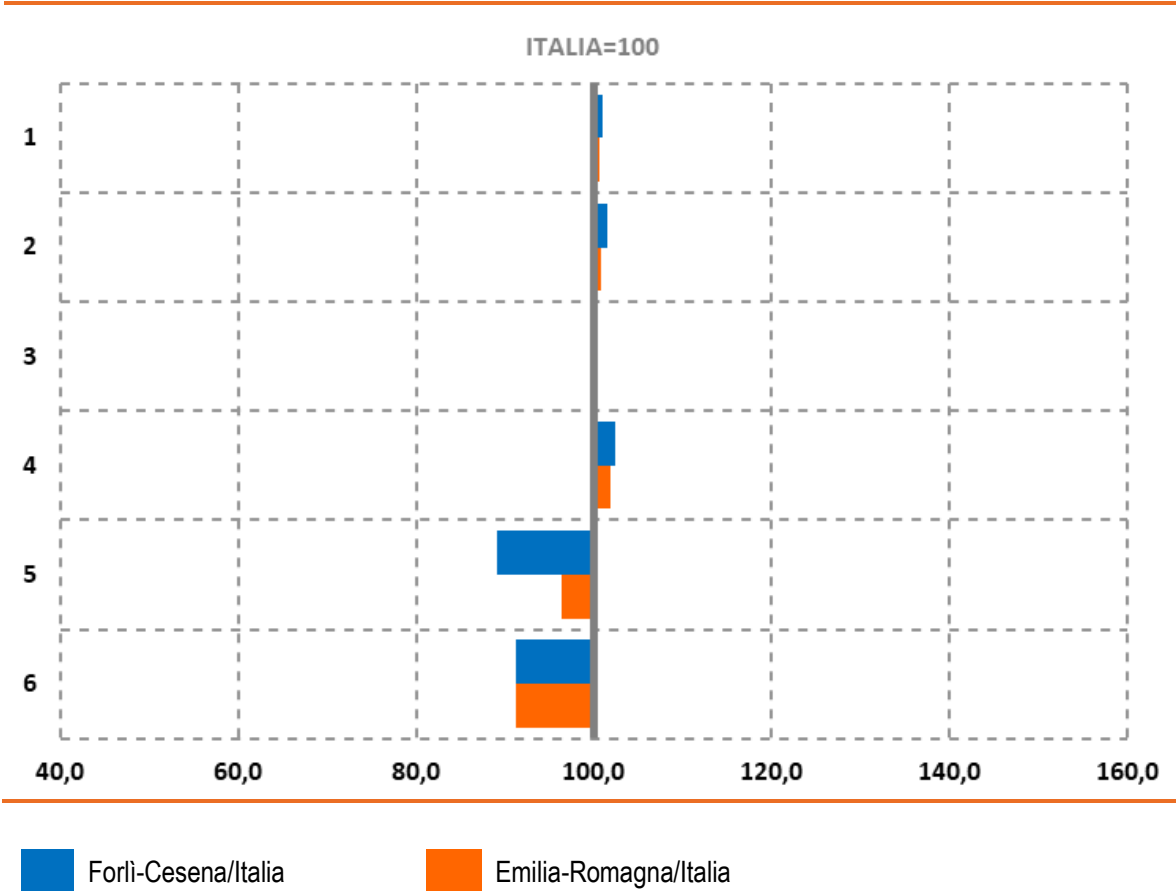
Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Nell'ambito della dimensione Salute gli indicatori legati al tema dell'aspettativa di vita si attestano su valori decisamente positivi; nel territorio forlivese e cesenate le stime 2022 si presentano nuovamente superiori sia al dato regionale che a quello nazionale; nella speranza di vita totale, +0,3p.p. rispetto al dato regionale e +0,8 p.p. rispetto al dato nazionale, nella speranza di vita alla nascita-maschi, +0,5 p.p. in confronto al dato regionale e +1,2 p.p. rispetto al dato nazionale. Spicca comunque il dato sulla speranza di vita femminile nel territorio provinciale che si attesta nelle stime 2022 a 85,2 anni con un dato superiore alla media nazionale ed in linea con quello regionale contro gli 81,7 anni degli uomini.

Per quanto riguarda gli indicatori di riferimento sulla mortalità, va sottolineato che fanno riferimento all'anno 2020, quindi ancora in piena emergenza covid-19; il tasso standardizzato di mortalità totale si attesta a 84,9 morti per diecimila abitanti, rispetto ai 91,8 del dato regionale e ai 95,3 del dato nazionale, in evidente peggioramento rispetto alla precedente rilevazione, che conteneva dati riferiti all'anno 2019.

Nel 2020, ultimo dato utile, il tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni) si colloca al 7,3%, dato in linea col contesto regionale e migliorativo rispetto a quello nazionale (8%).

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

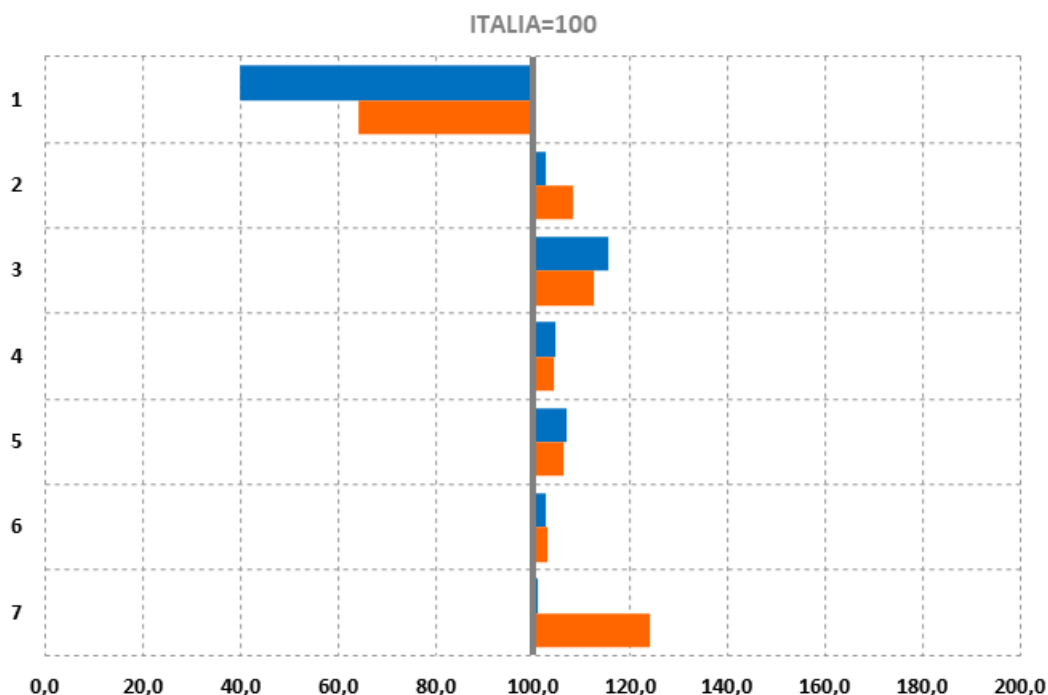
Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	7,6	12,2	19,0
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	64,7	68,1	63,0
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	33,0	32,2	28,6
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	193,4	193,0	184,9
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	204,1	202,7	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	18,1	18,2	17,7
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,7	11,9	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

Il profilo di benessere legato alla dimensione Istruzione e Formazione si presenta complessivamente positivo nel nostro territorio provinciale. Analizzando i dati nell'ordine tabellare, il primo indicatore che riguarda i giovani che non lavorano e non studiano, appare particolarmente basso rispetto al dato nazionale (-11.4 p.p.) e inferiore anche al dato regionale (-4,6 p.p.), a testimonianza di un'attenzione particolare per contrastare il fenomeno dei cosiddetti "Neet". Il dato si presenta particolarmente confortante ed evidenzia l'impegno di tutti i soggetti interessati che hanno perseguito negli anni politiche per consolidare questo "trend", e se possibile, di migliorarlo; la percentuale si attesta nel 2022 al 7,6% (rispetto al 13,8% del 2021, periodo Covid) ed è comunque un risultato assai positivo se si paragona al 19% nazionale. La percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (il 64,7 %) risulta più bassa della media regionale di oltre tre punti seppur superiore alla media nazionale: dato che va approfondito per rilevarne cause e problematiche e migliorarne la percentuale. Si segnala comunque che rispetto al 2021 (63%) la percentuale del 2022 si attesta al 64,7%, quindi con un "trend" positivo di crescita.

Il dato dei laureati ed altri titoli terziari nella fascia d'età 25-39 (33%, dato superiore rispetto a quello regionale e nazionale) è in costante aumento; con lo sviluppo o dell'Università degli studi di Bologna sul versante forlivese-cesenate, si ritiene che questa percentuale debba avere una crescita ulteriore nell'immediato futuro, viste le opportunità sempre crescenti di corsi di laurea. Il recente accordo per la strutturazione di un corso di laurea di medicina e chirurgia a Forlì va in questa direzione. Buoni i punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e di competenza numerica, riferiti all'anno scolastico 2022/23, superiori entrambi al dato nazionale ed in linea al dato regionale. Il dato dei laureati in discipline tecnico-scientifiche (Stem) che misura rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000, presenta invece un forte calo rispetto alla rilevazione precedente del 2020 (era il 24,2%); per il 2021, (il dato si riferisce a quest'annata) si registra invece un 18,1%, percentuale in linea con quella regionale (dal 24,2 al 18,2%) e nazionale (dal 27,3 al 17,7%). L'indicatore sulla formazione permanente si presenta in linea col dato nazionale (9,7%), ma ancora distante da quello regionale (-2.2 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Forlì-Cesena/Italia ■ Emilia-Romagna/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

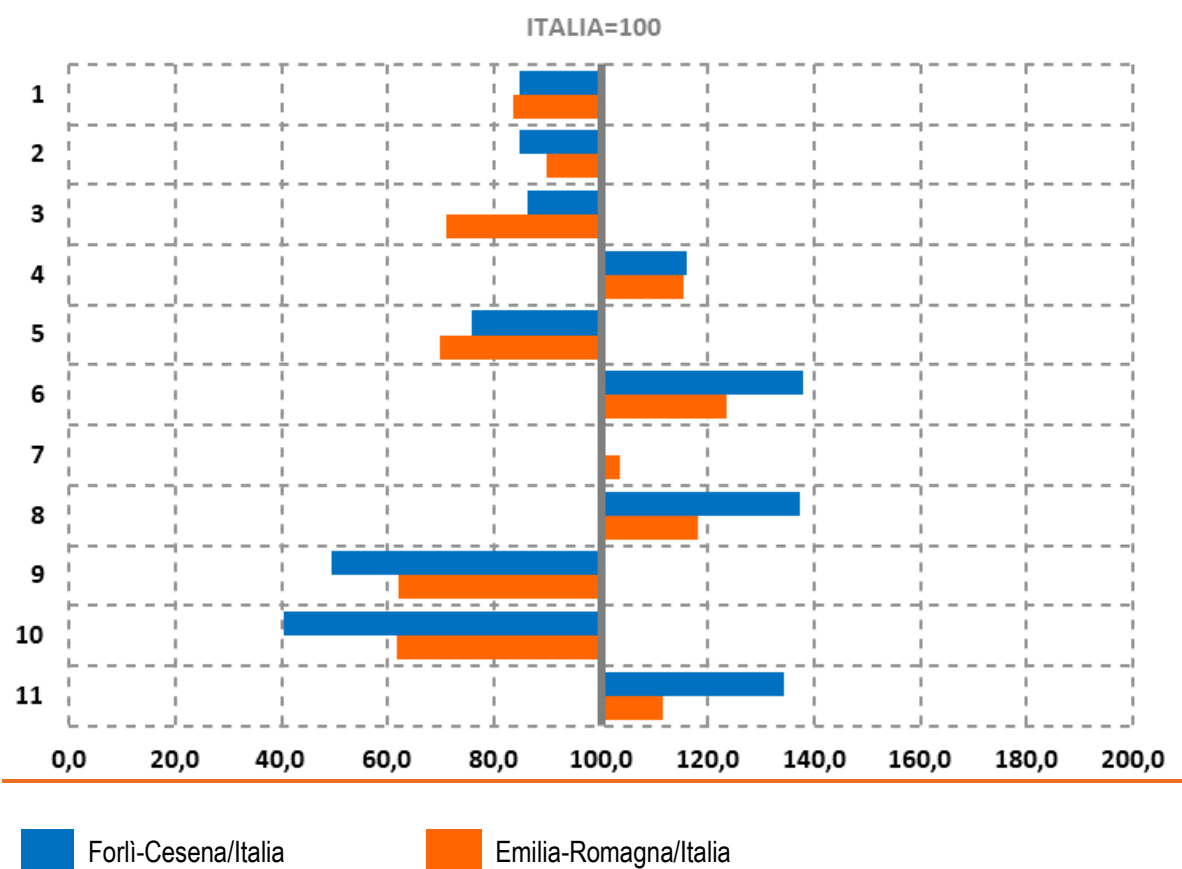
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1 ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	36,6	36,1	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	49,8	52,7	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	14,9	12,3	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	75,4	74,8	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-14,9	-13,8	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	46,6	41,8	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	237,3	243,4	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-23,6	-20,3	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,0	5,0	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	5,8	8,9	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,7	11,4	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

Analizzare i dati sui livelli della mancata partecipazione al mondo del lavoro (tasso di inattività) presenta spesso problematiche complesse; il tasso di inattività (15-74 anni) preso in esame in questa rilevazione considera come dato statistico la percentuale di disoccupati della fascia d'età più le forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro. Fatta questa premessa, il dato che emerge riferito al territorio provinciale (36,6%) è pressoché in linea con quello regionale (36,1%) e distante da quello nazionale (43,2%); il tasso di inattività giovanile (15-29 anni) si attesta al 49,8 % rispetto al 52,7% regionale e al 58,8% nazionale. Analizzando la differenza di genere nel tasso di inattività nella popolazione 15-74 anni, il nostro territorio evidenzia una percentuale del 14,9 rispetto a quella regionale del 12,3 e del 17,3 nazionale. In ambito occupazionale, assai positivi i dati sia sul lavoro giovanile (quasi 13 punti in percentuale superiore alla media nazionale e oltre 4 punti di quella regionale), come pure il tasso di occupazione complessivo (20-64 anni), nettamente superiore alla media nazionale e leggermente sopra a quella regionale; permane invece preoccupante il gap tra il tasso di occupazione femminile e maschile (20-64 anni), che si attesta a - 14,9%.L'indicatore sulle giornate retribuite nell'anno analizza il rapporto tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente e il numero di lavoratori nell'anno; sono 237,3 in ambito provinciale, rispetto a 243,4 in ambito regionale e a 235,3 in ambito nazionale, quindi un segno positivo solo nel confronto nazionale. Il dato sulla differenza di genere delle giornate retribuite nell'anno certifica ulteriormente le difficoltà delle donne nel mercato del lavoro italiano, sia in ambito locale, sia in ambito nazionale. (dati riferiti all'anno 2021). Il tasso di disoccupazione generale si attesta al 4% rispetto al 5% regionale, ma nettamente più basso del dato nazionale (8,1%) mentre quello giovanile è nettamente migliorativo rispetto alla precedente rilevazione (5,8% rispetto al 10,2%) proseguendo un "trend" positivo che si evidenzia da alcuni anni; confrontando i dati sulla occupazione/disoccupazione totale/giovanile è possibile affermare la buona occupazione del territorio provinciale di Forli-Cesena. Permane elevato il dato sugli infortuni sul lavoro e inabilità permanente, che si attesta a 13,7%. superiore sia al dato regionale sia al dato nazionale. (rispettivamente 11,4 e 10,2% rilevazione anno 2021).

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

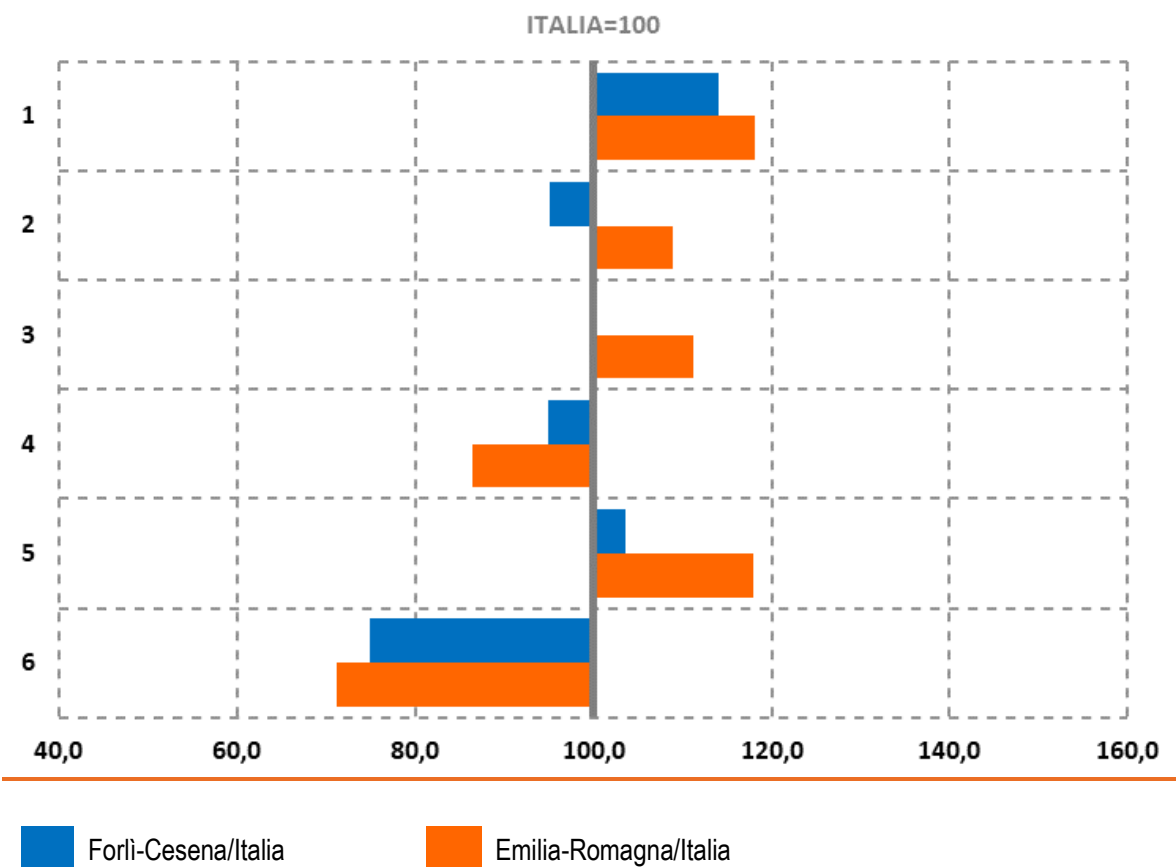
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	22.529,80	23.335,60	19.761,00
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.778,23	23.797,93	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.997,36	14.489,42	13.036,45
	4	Pensioni di basso importo	%	20,09	18,30	21,18
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.190,77	-9.328,60	-7.907,76
Difficoltà economica	6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,42	0,40	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

La situazione reddituale dei cittadini del territorio provinciale presenta il seguente quadro economico: il reddito medio per contribuente, a cui faceva riferimento la precedente rilevazione (2020) è stato sostituito dal reddito disponibile delle famiglie pro capite che è il rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche. Il dato provinciale è assai vicino a quello regionale (22.529,8 a fronte di 23.335,6) e superiore a quello nazionale (19.761,0). La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti si presenta inferiore ai contesti regionali e nazionali con un saldo negativo importante soprattutto se confrontato con il reddito regionale (circa 3.000 euro in meno). Meno marcato il saldo negativo nel confronto nazionale (-1000 circa); pure l'importo medio annuo delle pensioni risulta inferiore agli altri contesti, sebbene con differenze meno marcate; infine il dato sulle pensioni di basso importo, che analizza la percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni, si attesta attorno al 20%, rispetto 18,3 %regionale e 21,2% nazionale. Un quadro economico complessivo non positivo. Si evidenzia che i dati sopra commentati riferiti al reddito e alla retribuzione sono dell'anno 2021, mentre quelli pensionistici fanno riferimento al 01.01.2023. La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti si attesta praticamente sugli stessi valori nazionali, ma in controtendenza rispetto a quelli regionali, con una marcata differenza in senso positivo, a testimonianza di un minore utilizzo nel nostro territorio di contratti flessibili, part-time, stagionali da parte delle donne. Il confronto sui dati statistici a disposizione è sull'anno 2021. Ovviamente il dato testimonia le problematiche salariali di genere presenti anche nel territorio provinciale, con il noto gap salariale nei confronti del lavoro femminile, che, se anche meno evidente rispetto ad altri ambiti, ne testimonia l'esistenza. Per quanto riguarda il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie appare lievemente inferiore al dato nazionale ed in linea con quello regionale, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,5	3,5	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,0	3,1	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	75,0	82,3	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	3,0	3,0	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	69,7	62,1	61,2

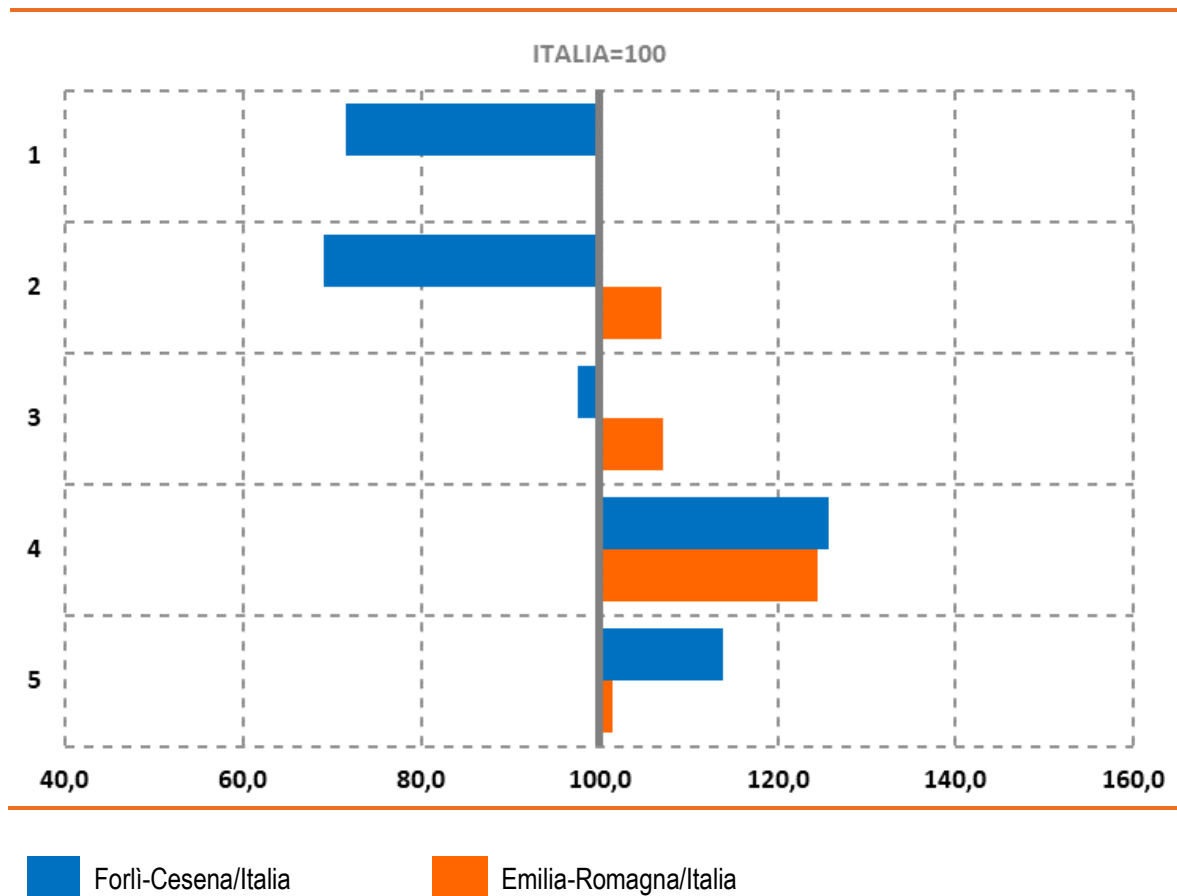
Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione Relazioni Sociali evidenzia le seguenti tendenze, riguardo ai temi della disabilità, dell'immigrazione e della società civile. Inferiore il dato sulla presenza complessiva di alunni disabili negli Istituti scolastici rispetto agli altri contesti territoriali; in Provincia di Forlì-Cesena la percentuale si attesta al 2,5% a fronte del 3,5% regionale e nazionale; rispetto all'indicatore riguardante le scuole di II grado che li ospitano la percentuale degli alunni disabili (2%) è inferiore di 1 p.p. sia relativamente al dato regionale e nazionale.

Il dato statistico fa riferimento all'anno scolastico 2021/2022. Nel 2021, ultimo dato utile, la presenza di postazioni informatiche adattate (75%) continuava ad evidenziare un ritardo se paragonato al contesto regionale (-7,3 p.p.) e a quello nazionale (-1,9 p.p.); e rispetto alla rilevazione precedente che si attestava al 79,2%. Rispetto alle acquisizioni di cittadinanza, che misura la percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti (dato anno 2021), la tendenza risulta in forte crescita rispetto alla rilevazione precedente (dall'1,6% al 3%), in linea col dato regionale e nazionale.

Il valore relativo alla quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti in provincia di Forlì-Cesena (69,7) è superiore di oltre 7 p.p. rispetto al dato regionale e di circa 8 p.p. rispetto al dato nazionale, a testimonianza della capillare diffusione in questo territorio di questo tipo di associazionismo, dato che si conferma anche nelle precedenti rilevazioni.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

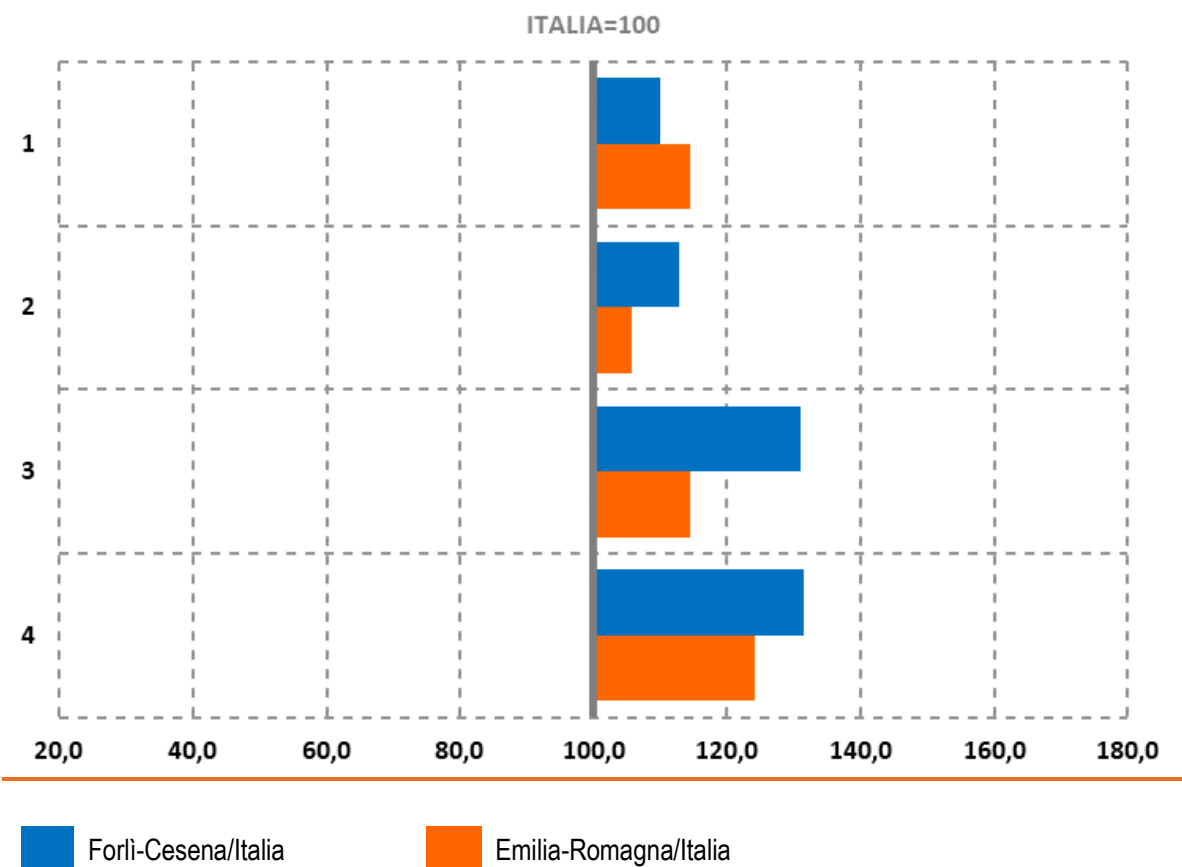
Tema	Indicatore	Misura	Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	37,5	39,0	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,2	27,4	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	31,7	27,7	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,78	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

Il problema della rappresentanza politica delle donne in Italia rimane una situazione generalizzata, sia nelle amministrazioni centrali, sia nelle amministrazioni locali. Nonostante diversi interventi normativi specifici approvati negli anni (non ultima la legge “Delrio” che prevede l’obbligo negli organismi decisionali degli Enti Locali di una presenza equilibrata dei due sessi), “le quote rosa” faticano nel nostro Paese a trovare una corrispondenza istituzionale. Nella nostra regione, comunque, il dato regionale e quello dei Comuni del territorio provinciale si attesta su una percentuale superiore al dato nazionale, (che è attorno al 34%); 39% a livello regionale e 37,5% a livello comunale nel pieno rispetto delle “quote rosa”, ma nell’ambito obbligatorio previsto da tale legge. Anche la percentuale di giovani (<40 anni) sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva non presenta un dato esaltante (29,2 %). Questi dati sono riferiti all’anno 2022. Positivo il valore relativo all’incidenza delle spese rigide (personale/debito) sulle entrate correnti dell’Amministrazione provinciale di Forli-Cesena (31,7%), dato migliorativo rispetto al valore regionale (27,7 %) e a quello nazionale (24,2%).

Ottima la capacità di riscossione (0,80 per 1 euro di entrata) che misura il rapporto tra l’ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate con valore uguale rispetto al dato regionale e migliorativo rispetto al dato nazionale (0,60). (Rilevazione anno 2021).

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,7	0,5
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	29,1	47,8	37,4
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	362,2	448,6	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	11,7	14,2	8,9
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	126,5	128,8	134,8
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	140,6	138,6	150,1
	7 ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,4	4,4	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2021

In tema di Sicurezza per quello che riguarda i dati sulla criminalità, le rilevazioni fanno riferimento all'anno 2021.

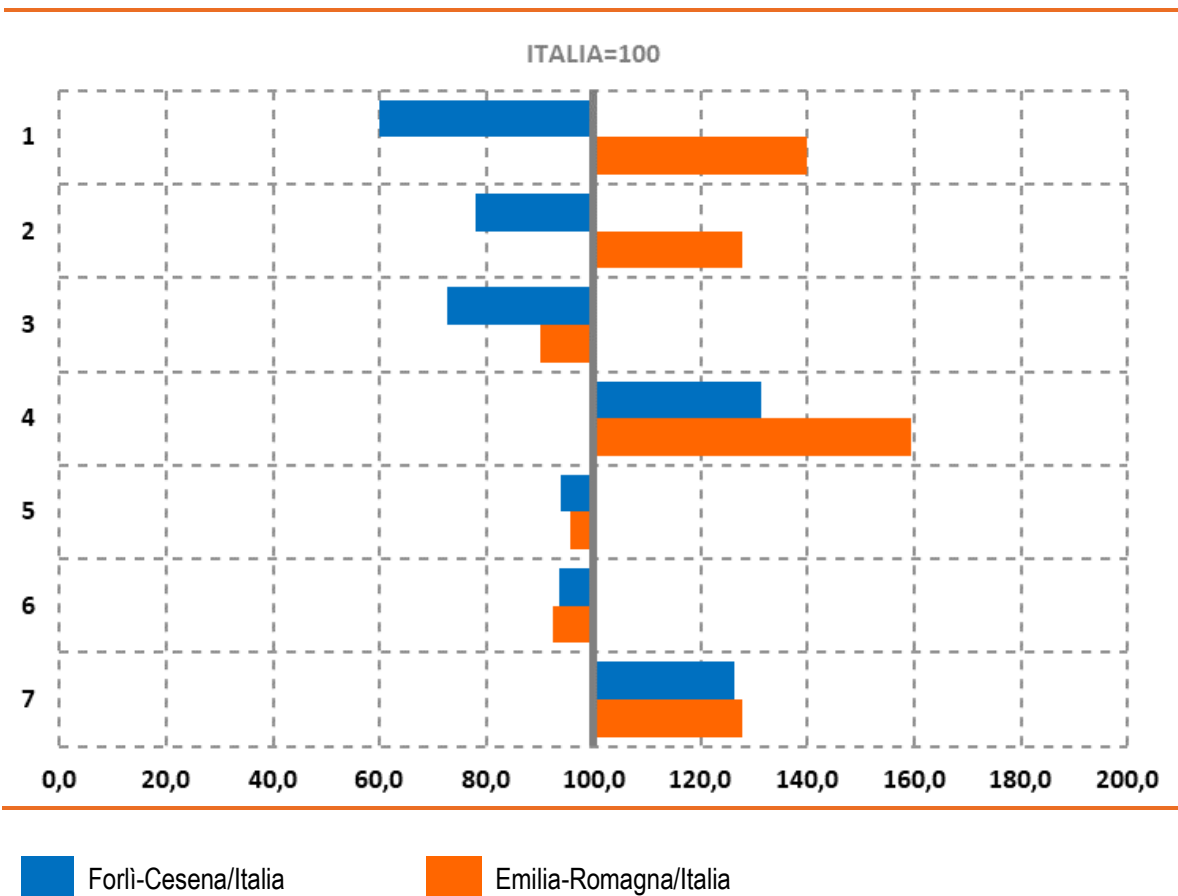
Il tasso di omicidi volontari consumati, che misura la media negli ultimi tre anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti è in provincia di Forlì-Cesena dello 0,3 migliore della media regionale (0,7) e di quella nazionale (0,5);

il dato sul tasso di criminalità predatoria che conteggia il numero di rapine denunciate per 100.000 abitanti, presenta un valore del 29,1, a fronte del 47,8 regionale e 37,4 nazionale; le truffe e frodi informatiche, 362,2 contro il 448,6 regionale e 498,5 nazionale. Confrontando quest'ultimo indicatore con le rilevazioni degli anni precedenti, si nota come ci sia un costante aumento dal 2015 (il dato di partenza era 247,7), mentre per la criminalità predatoria si osserva un +8,6 p.p. di rapine denunciate rispetto alla rilevazione precedente (20,5).

In forte aumento anche il dato sulle violenze sessuali che si attesta intorno a circa 11,7 casi ogni 100.000 abitanti tendenza evidenziata anche nei dati regionali (14,2) e nazionali (8,9). Il tema della sicurezza stradale è affrontato analizzando il numero di feriti rispetto agli incidenti e alla popolazione residente. I dati a disposizione fanno riferimento all'anno 2021; il rapporto percentuale tra i feriti e gli incidenti per ogni tipologia di strada nel territorio di Forlì-Cesena si presenta più basso rispetto agli altri contesti territoriali (126,5 a fronte di 128,8 regionale e 134,8 nazionale), mentre quello limitato al solo ambito stradale extraurbano (escluse le autostrade) evidenzia un + 2 p.p. rispetto al dato regionale (140,6%. a fronte di 138,6%). il dato nazionale è stabile sui 150%.

L'analisi del tasso di feriti in incidenti stradali ogni 1.000 abitanti, evidenzia un dato del 4,4%; identico al dato regionale, mentre il dato nazionale è inferiore dello 0,9 p.p.; probabilmente la vocazione turistica del territorio provinciale di Forlì-Cesena, con un sempre più consistente aumento del traffico nei periodi di vacanza e di una sempre più presenza massiccia di veicoli sulle strade, determina la pericolosa crescita di questo indicatore.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,6	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,5	1,2	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	22	24	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	77,0	114,0	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	8,1	5,6	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	70,0	74,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

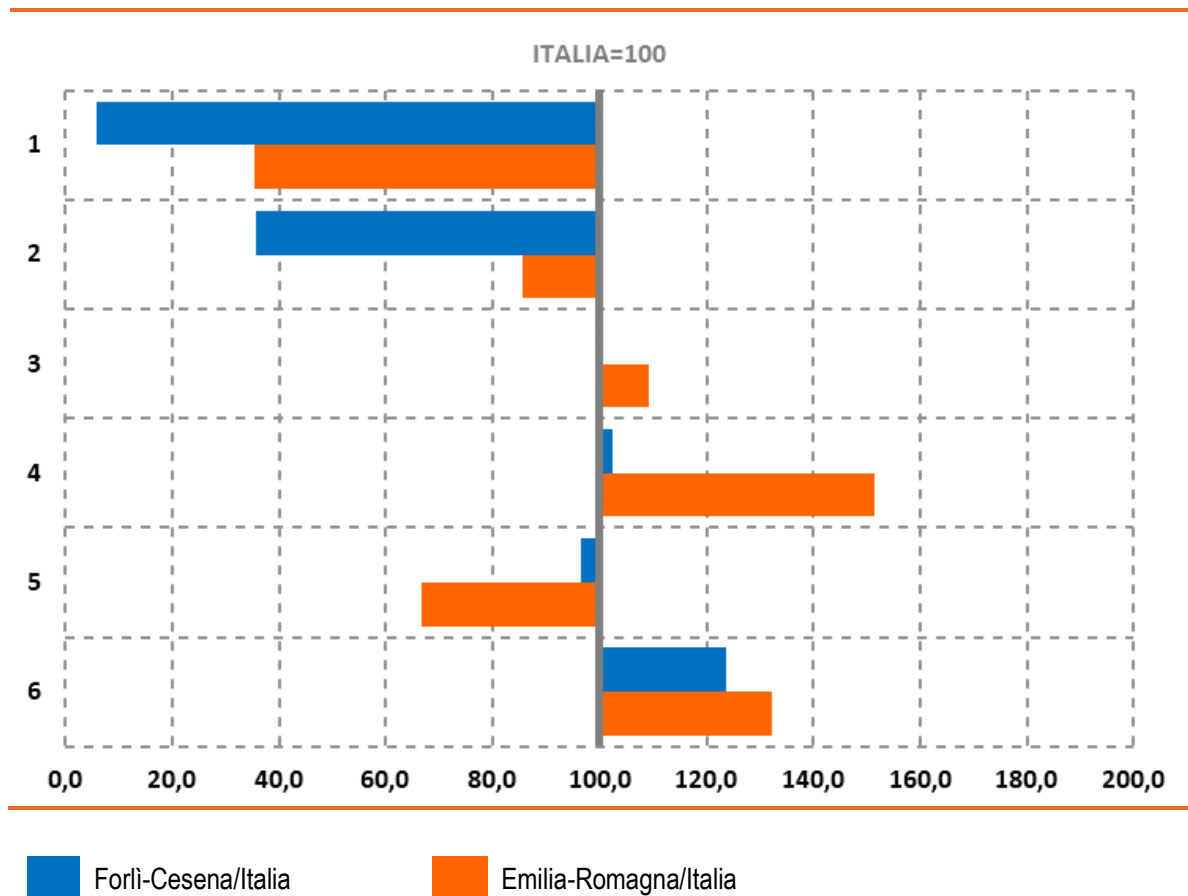
Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

La percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico si attesta sullo 0,1%, dato più basso rispetto al valore regionale (0,6%) e nazionale (1,7%). Va sottolineato che l'indicatore misura le sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.): spazi a cui si riconosce un interesse pubblico come giardini, parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, orti e i giardini botanici, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica. Il dato si riferisce al Comune capoluogo di Provincia e la rilevazione risale all'anno 2021. Non soddisfacente per il territorio forlivese e cesenate l'indicatore sulla densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) che certifica il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori, che si attesta su un dato inferiore sia a livello regionale che nazionale (0,5 a fronte di 1,2 regionale 1,4 nazionale), nonostante la presenza di musei rilevanti a livello nazionale ed internazionale (i musei del San Domenico a Forlì, il museo interreligioso a Bertinoro). Rilevazione anno 2021.

Buona la presenza del numero delle biblioteche per 100.000 abitanti rilevato nell'anno 2022, uguale al dato nazionale e in avvicinamento a quello regionale. La dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali), che certifica beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 km² si attesta su valori superiori al dato nazionale ma di gran lunga inferiore al dato regionale. Grazie alla particolare posizione geografica all'interno della pianura padana, nonché all'attenzione espressa da Regione Emilia-Romagna per sostenere il turismo rurale, alla notorietà mondiale di cui godono le produzioni tipiche romagnole, si rileva una particolare diffusione sul territorio provinciale delle aziende agrituristiche pari a 8,1 aziende ogni 100 km², superiore di 2,5 punti percentuali al dato regionale e praticamente in linea con il dato nazionale. La percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico è inferiore al dato regionale (-4,8 p.p.), ma assai superiore a quello nazionale (+13,4).

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

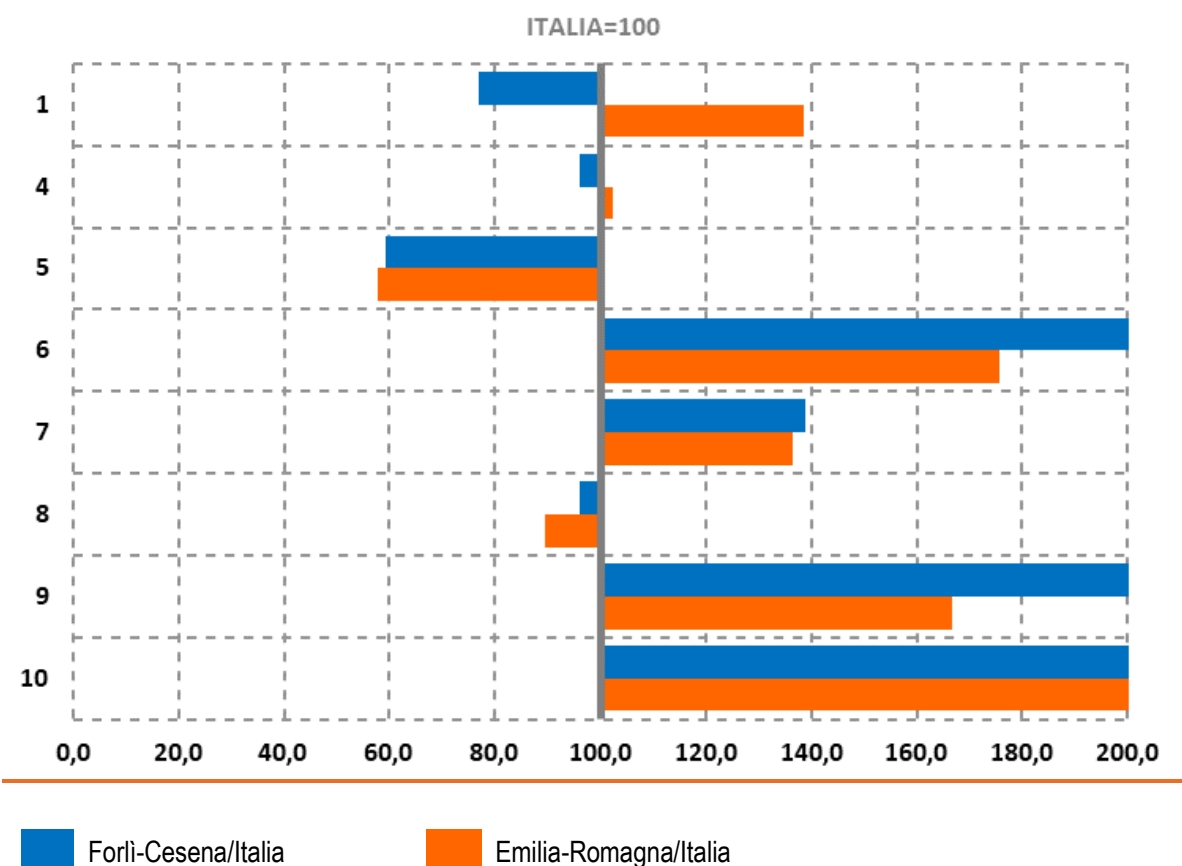
Tema	Indicatore	Misura	Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	25,0	45,0	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³	13	9	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	28	43	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.052,2	1.119,9	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	23,3	22,7	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	58,5	37,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	5,7	5,6	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	22,1	20,6	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	30,9	14,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	20,6	45,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

L'analisi della situazione ambientale presenta nel nostro territorio una situazione non positiva; la disponibilità di verde urbano nella Provincia Forli-Cesena (25 mq per abitante nel capoluogo di Provincia) presenta un valore assai inferiore a quello regionale (45 mq per abitante) e pure a quello nazionale (32,5 mq per abitante). Dato statistico riferito all'anno 2021. Il valore relativo alla concentrazione media annua di PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nel comune capoluogo di provincia (13 µg/m³), è di 3 µg/m³ al di sopra del valore limite per la protezione della salute umana fissato a 10 µg/m³; invece il valore relativo alla concentrazione media annua di NO2 rilevato nella provincia di Forli-Cesena (28 µg/m³), è di 12 µg/m³ al di sotto del valore limite per la protezione della salute umana fissato a 40 µg/m³; a questo proposito si segnala inoltre lo sfioramento di questo dato a livello regionale (43 µg/m³). Il consumo di energia elettrica per uso domestico risulta inferiore al nazionale del 3,9% e del 6% rispetto al regionale. Dato riferito all'anno 2022. L'indicatore energia elettrica da fonti rinnovabili, che misura il rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno presenta un dato nel territorio provinciale del 23,3% rispetto all' 22,7 % regionale e al 39,3%. nazionale. Il dato è riferito all'anno 2021. La produzione lorda degli impianti fotovoltaici, cioè il rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) presenta percentualmente un dato significativo; 58,5% a livello provinciale contro i 37,8% regionali e i 21,5% nazionali (rilevazione anno 2022); anche l'indice degli impianti fotovoltaici installati per kmq esprime un ottimo indicatore, superiore sia al dato regionale sia al dato nazionale. La capacità produttiva media per impianto fotovoltaico che misura il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati risulta superiore al dato regionale (22,1 megawatt orari a fronte di 20,6) ed in linea col dato nazionale (23).

La stima della popolazione residente in aree a pericolosità frane elevata e molto elevata è pari al 30,9% (molto più alta rispetto agli altri ambiti territoriali), mentre la percentuale della popolazione esposta a rischio alluvioni (pericolosità idraulica media) riporta una evidente fragilità, che aggiunta alla particolare esposizione al rischio della regione Emilia-Romagna, anche a seguito degli eventi meteo-idrogeologici di maggio 2023, rendono al quanto importante il monitoraggio di questi indicatori.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 - Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,5	32,8 33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		18,3 17,8
Ricerca	3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	5,9	17,8 -2,7
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	6,0	17,3 -2,4
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	5,7	18,6 -3,2
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,5	4,6 4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,3	5,8 5,8

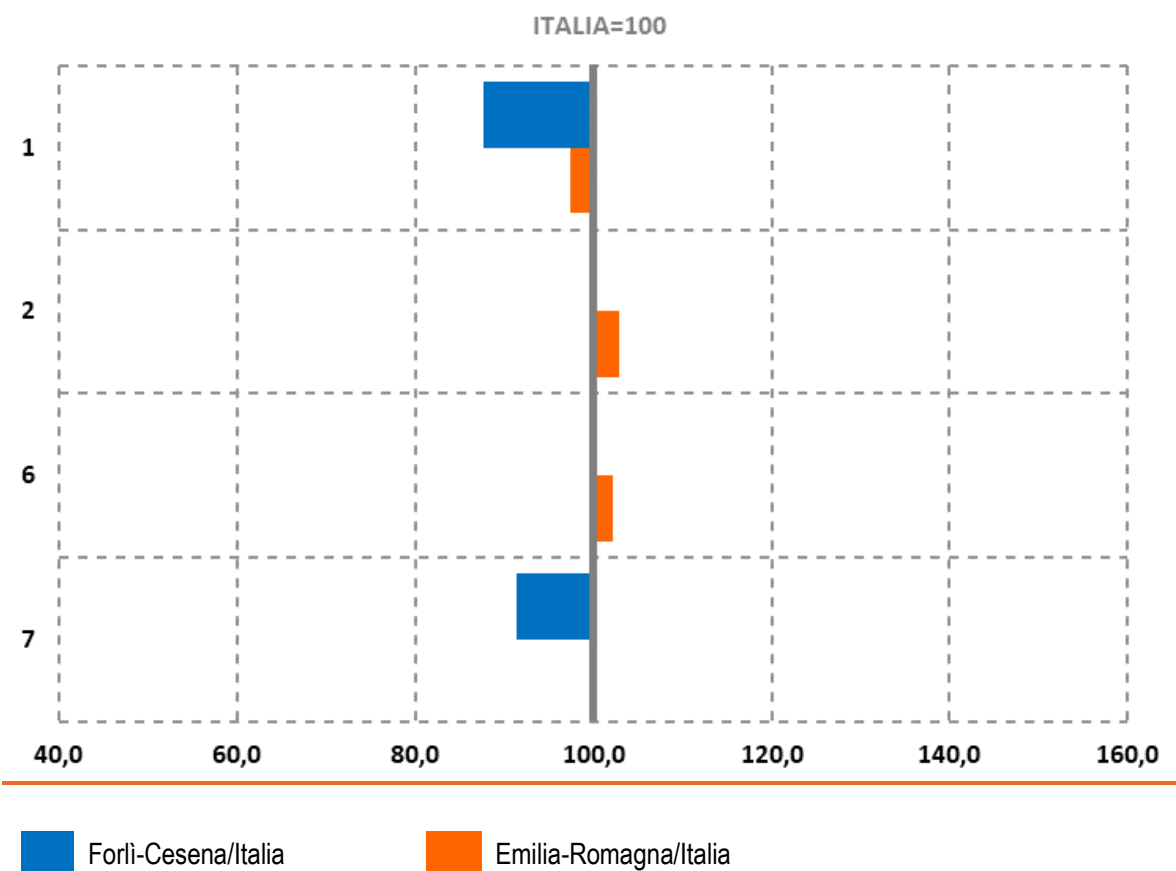
Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

In tema di Innovazione, l'indicatore che analizza la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese [esclusa PA]) presenta sul territorio provinciale di Forlì-Cesena un gap negativo; 29,5% rispetto al 32,8% regionale e 33,7% nazionale. Il dato è riferito all'anno 2021. Non presente il dato provinciale sui lavoratori della conoscenza, che misura la percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Nel 2021, nel campo della ricerca, viene analizzato il tasso di migratorietà dei laureati italiani, compresi nell'età 25-39 anni, che presenta un dato nel nostro territorio pari a + 5,9 % (nel 2020 era il 2,3%); il valore dell'indicatore col segno "+" certifica l'attrattività del territorio provinciale, seppur lontano dalle medie regionali (+17,8%).

Stessa tendenza positiva nell'analisi dei dati nell'ottica di genere; la mobilità delle laureate di sesso femminile si attesta a +6% e quello maschile a +5,7%. I valori nazionali di queste rilevazioni presentano tutti invece un segno negativo). Le imprese nel settore culturale e ricreativo (calcolate sulla percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese) sono il 4,5%, rispetto al 4,6% in Regione e al 4,5% a livello nazionale; i lavoratori che operano in questo settore (calcolati sulla percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori) sono il 5,3% in Provincia di Forlì-Cesena, il 5,8% nella regione Emilia-Romagna ed il 5,80% in Italia. Le rilevazioni sono riferite all'anno 2022.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.









6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

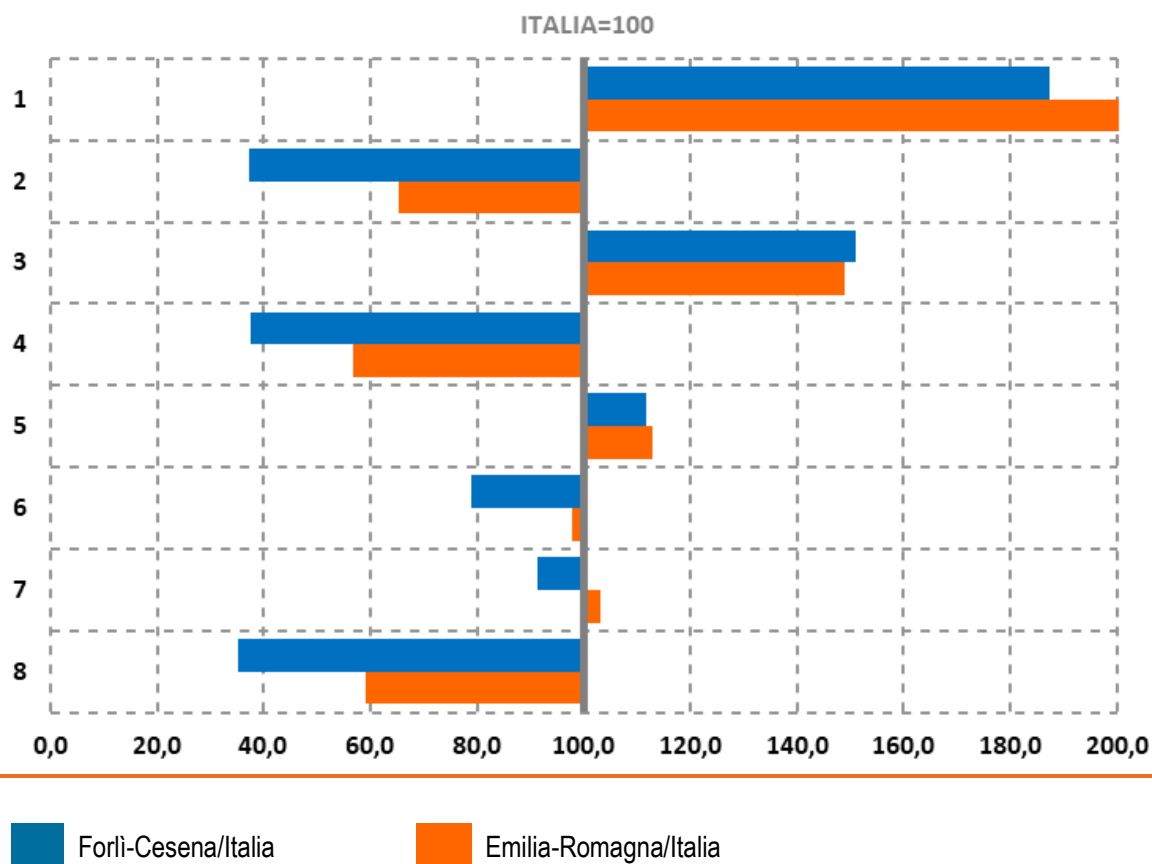
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	28,5	30,9	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,9	5,1	7,8
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	90,0	88,8	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	0,8	1,3	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	71,6	72,2	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	42,4	52,5	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	100,0	112,8	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.676	2.807	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

Gli indicatori sociosanitari sono complessivamente molto positivi; la percentuale di bambini (0-2 anni) che ha usufruito di servizi comunali per l'infanzia (28,5%), risulta assai superiore al dato nazionale (15,2%), anche se inferiore al dato regionale (30,9%); così come è particolarmente basso l'indicatore dell'emigrazione ospedaliera in altra regione (2,9% rispetto al 5,1% regionale e al 7,8% nazionale). Rilevante la presenza di servizi per l'infanzia (90%), lievemente superiore al dato regionale (88,8%) e maggiore di un terzo di quella nazionale (59,6). Si segnala comunque la crescita in percentuale dei bambini 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia nel territorio provinciale di Forli-Cesena: infatti si è passati da una percentuale del 22,2% del 2019 all'attuale 28,5 (anno 2021). In crescita continua il dato sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani da parte dei Comuni del territorio provinciale, in forte recupero rispetto alla rilevazione di partenza dell'anno 2019, superiore a quello nazionale e praticamente in linea con quello regionale. La rilevazione si riferisce all'anno 2021 e si attesta al 71,6%, con un incremento complessivo dal 2019 di 6,3 p.p. Ritardo infrastrutturale sulla copertura internet a banda larga, anche se in forte espansione, (42,4%) ma assai lontano dal dato regionale (52,5%) e da quello nazionale (53,7%). Migliora l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena rispetto alla rilevazione precedente; -11,4% rispetto all'indice regionale e -8,7% rispetto a quello regionale. In tema di mobilità urbana, infine, continua a rimanere basso nel comune capoluogo il valore dell'indicatore che misura l'offerta del trasporto pubblico locale (1,676 posti-km per abitante riferito all'ultima rilevazione del 2021), caratterizzato sempre con un notevole gap nei confronti della media italiana (4,748) ed emiliano-romagnola (2,807). Come già osservato in passato, occorre tuttavia ricordare che tale indicatore è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alle singole Province in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

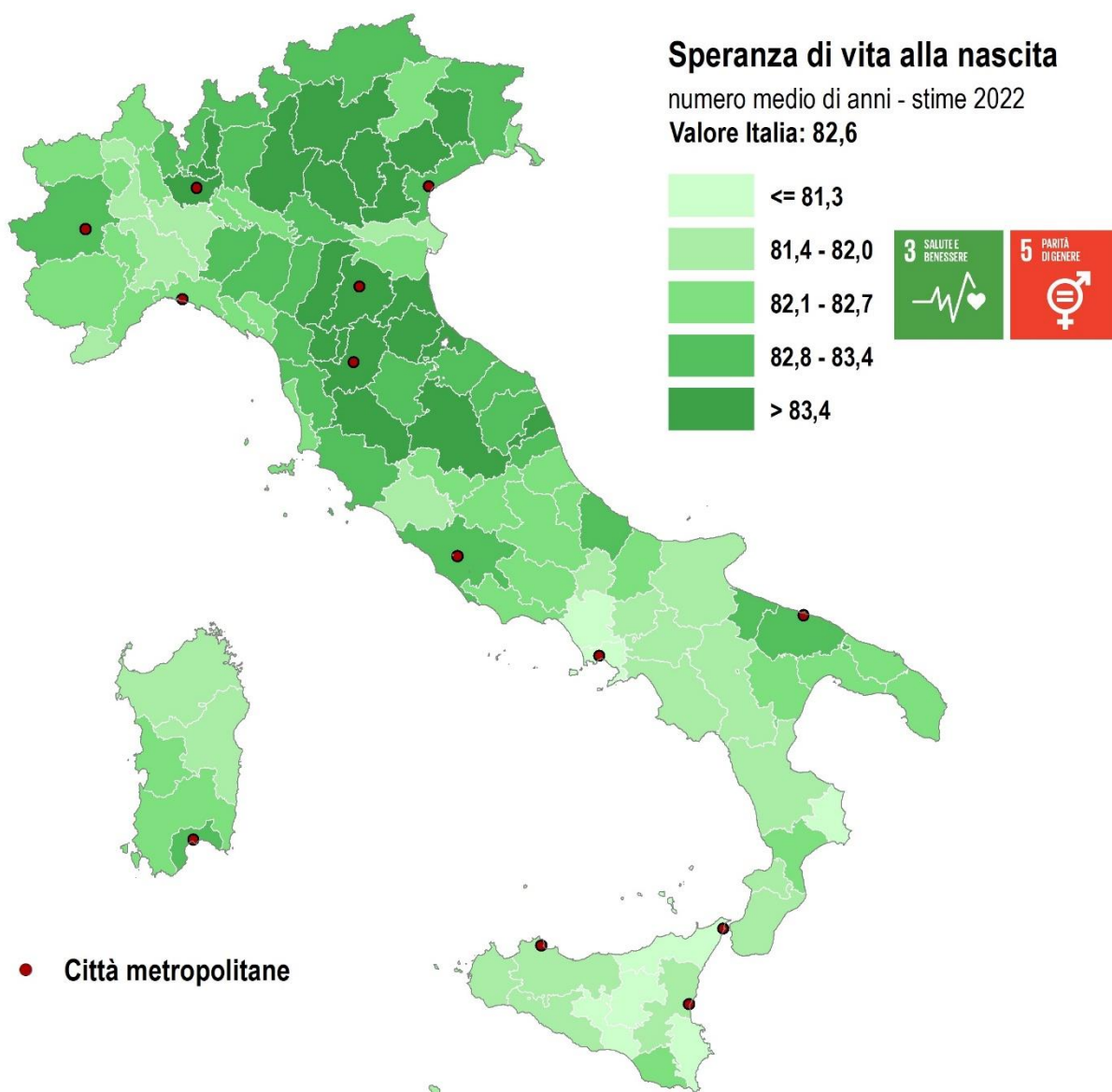
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

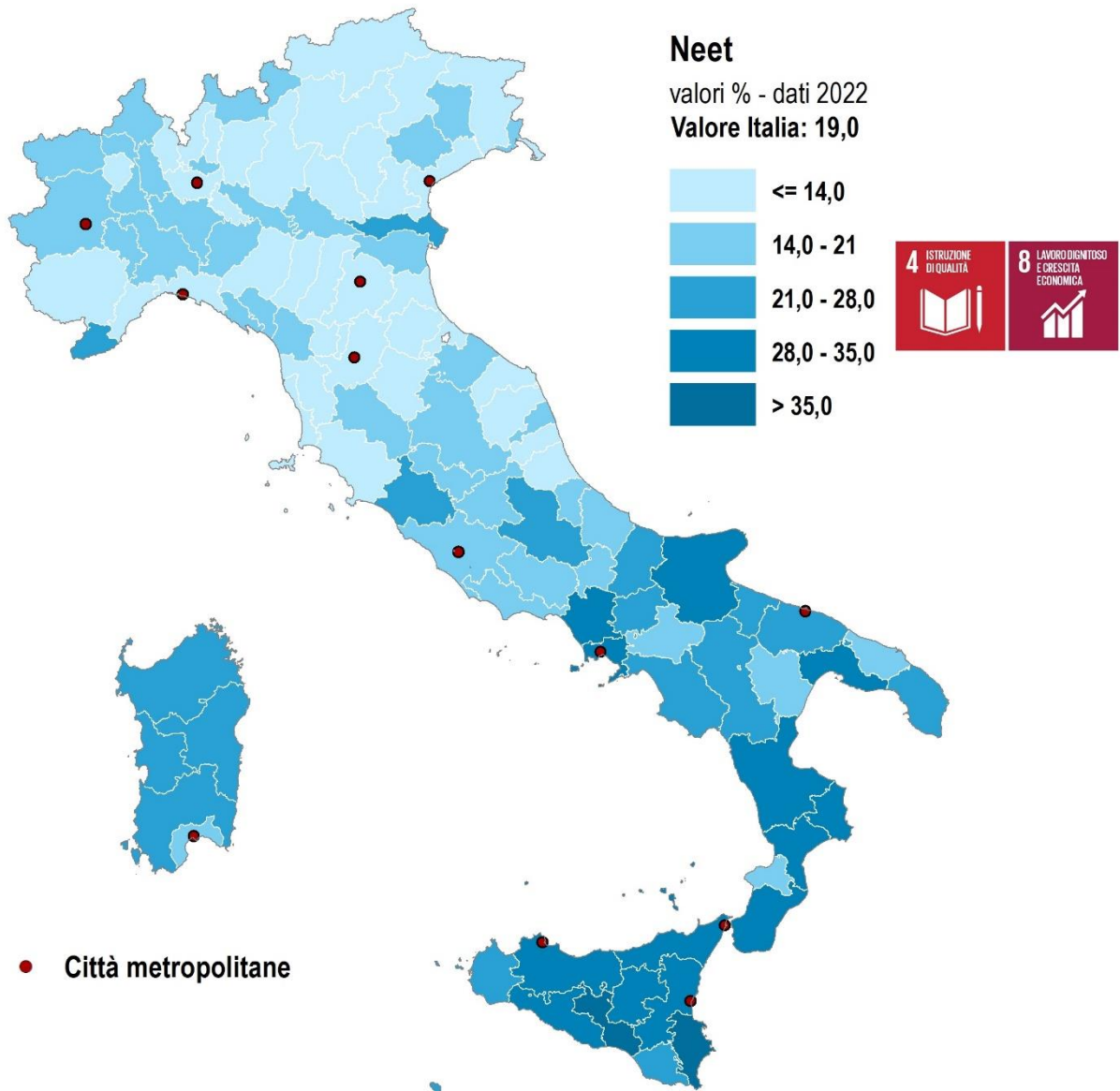
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

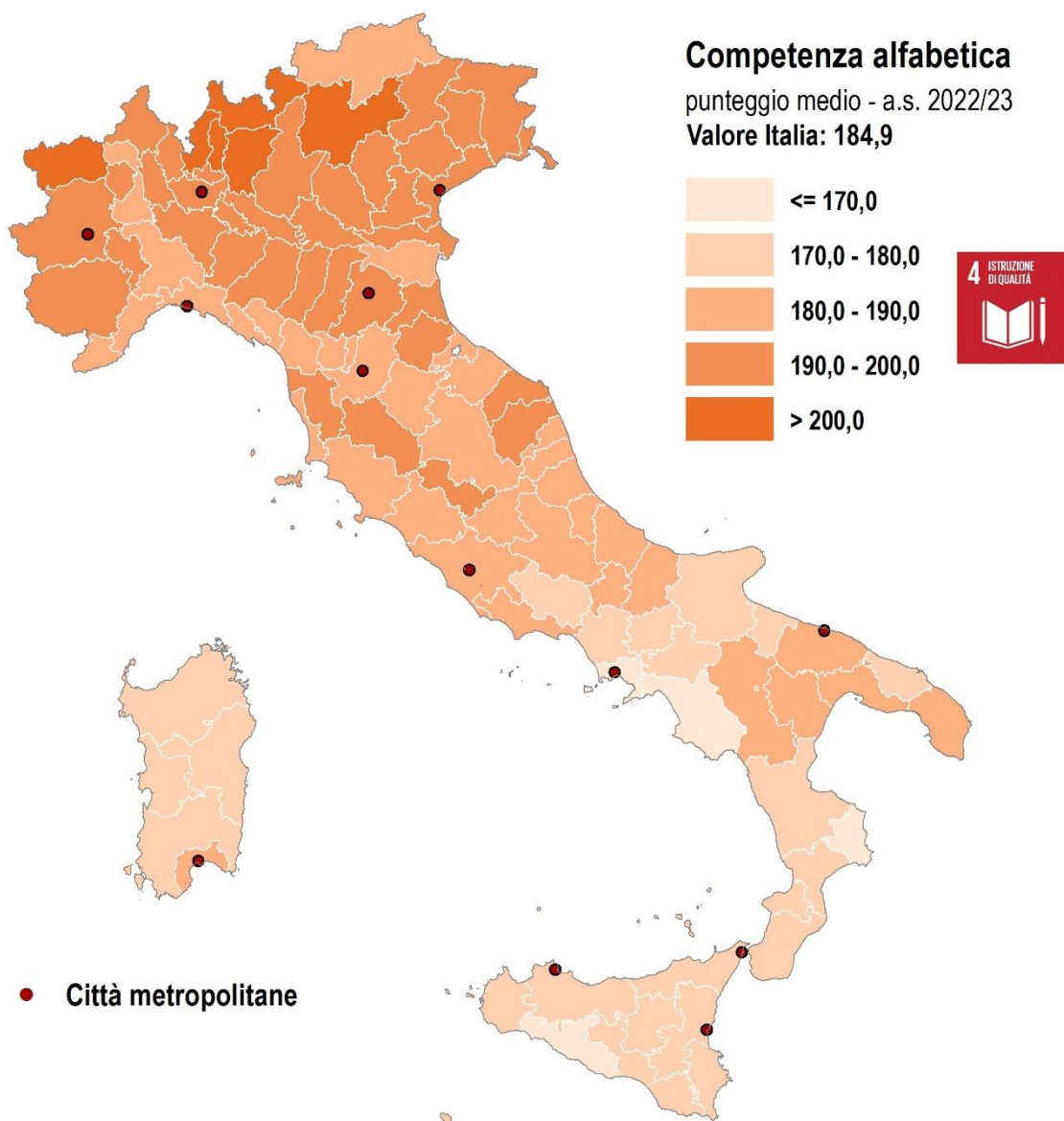
Aspettativa di vita



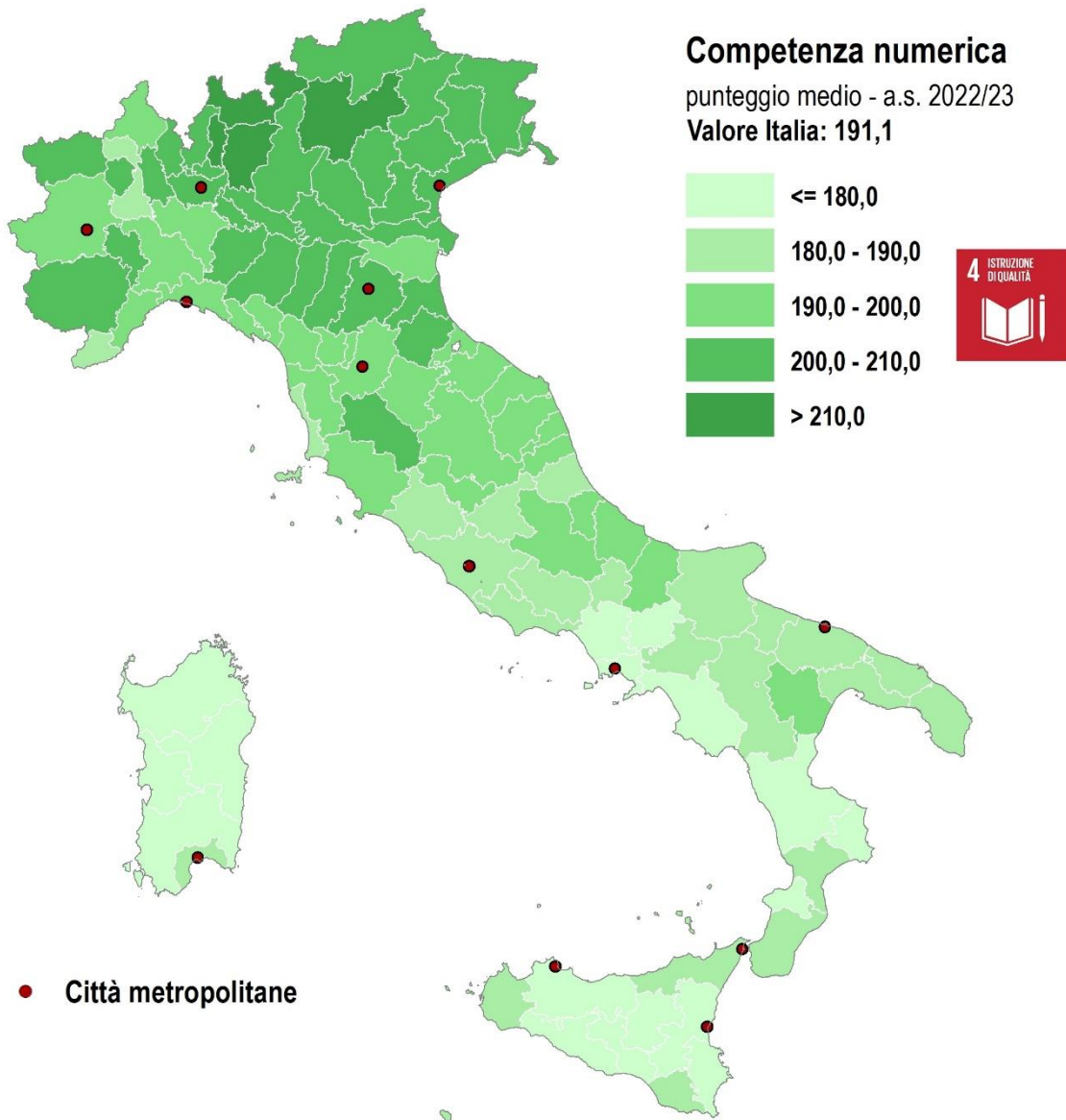
Livello di istruzione



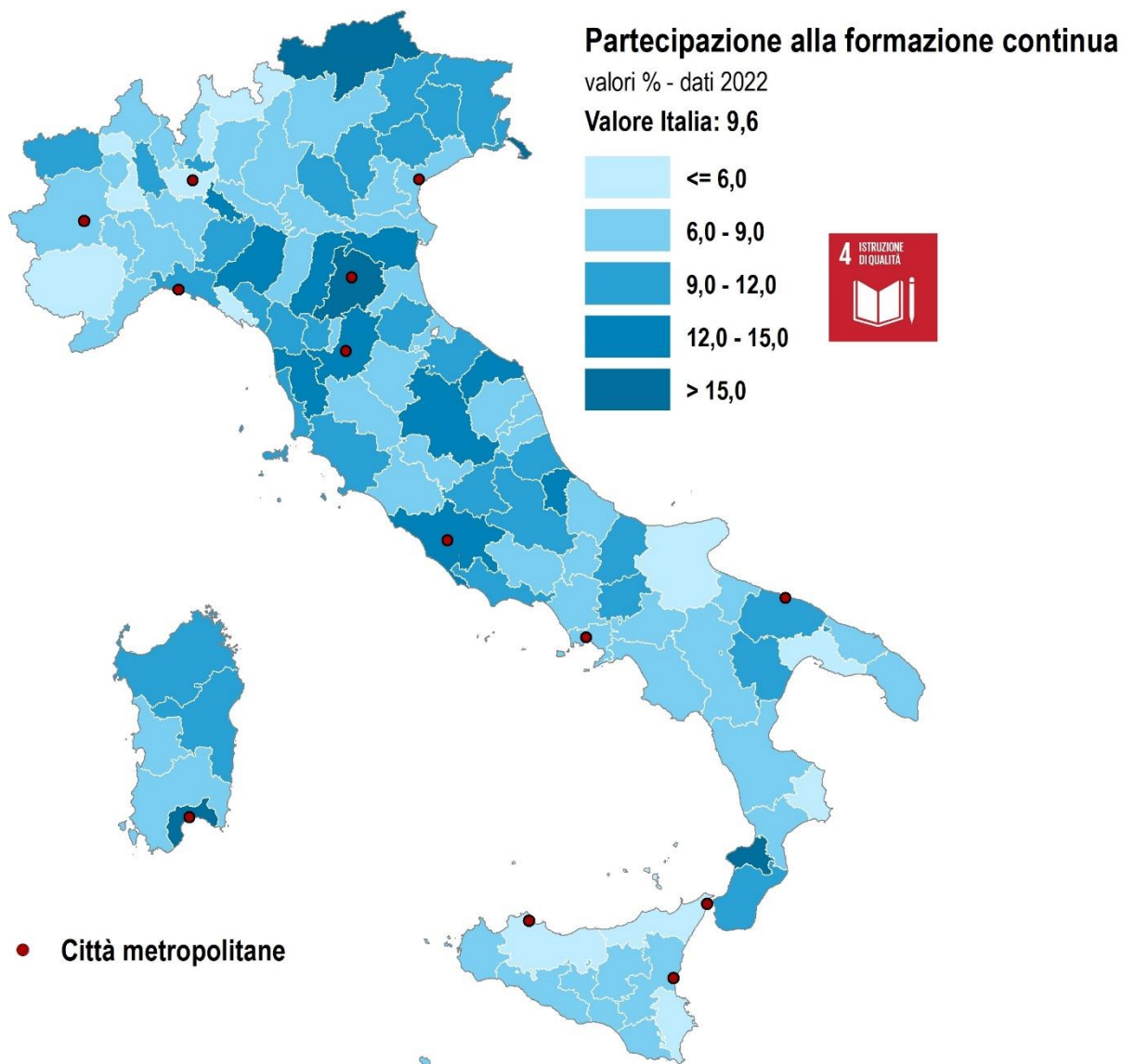
Competenze



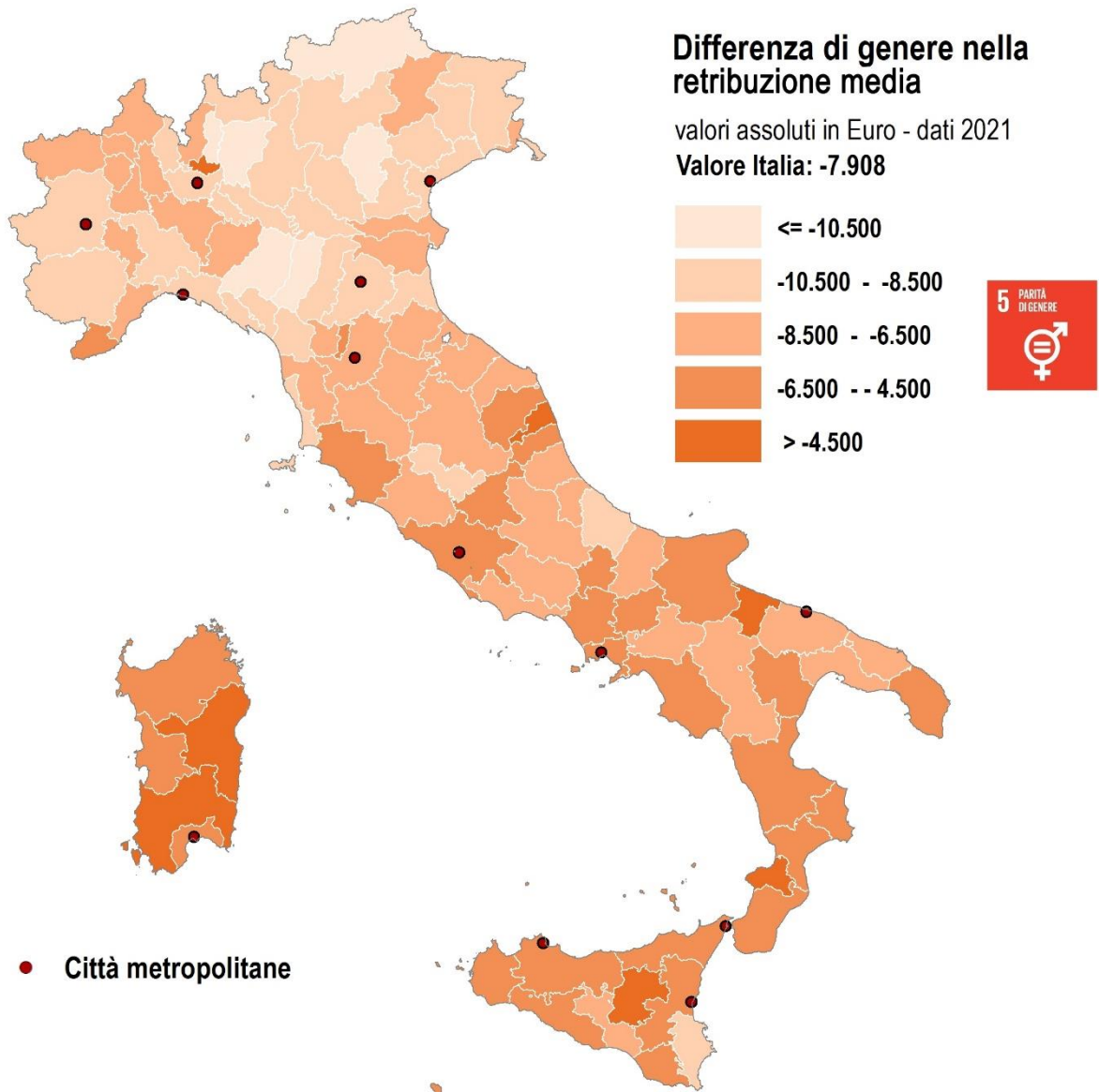
Competenze



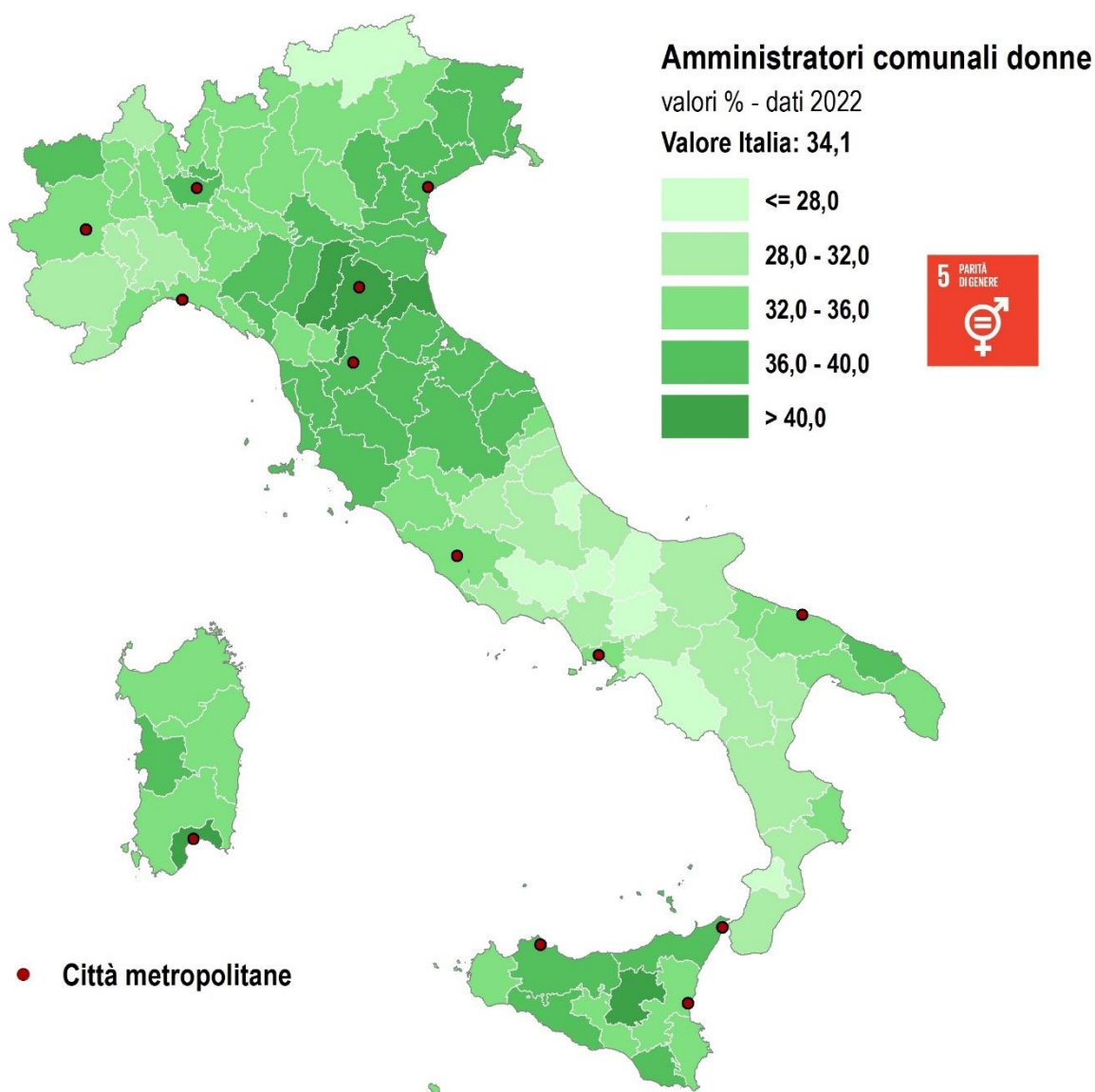
Formazione continua



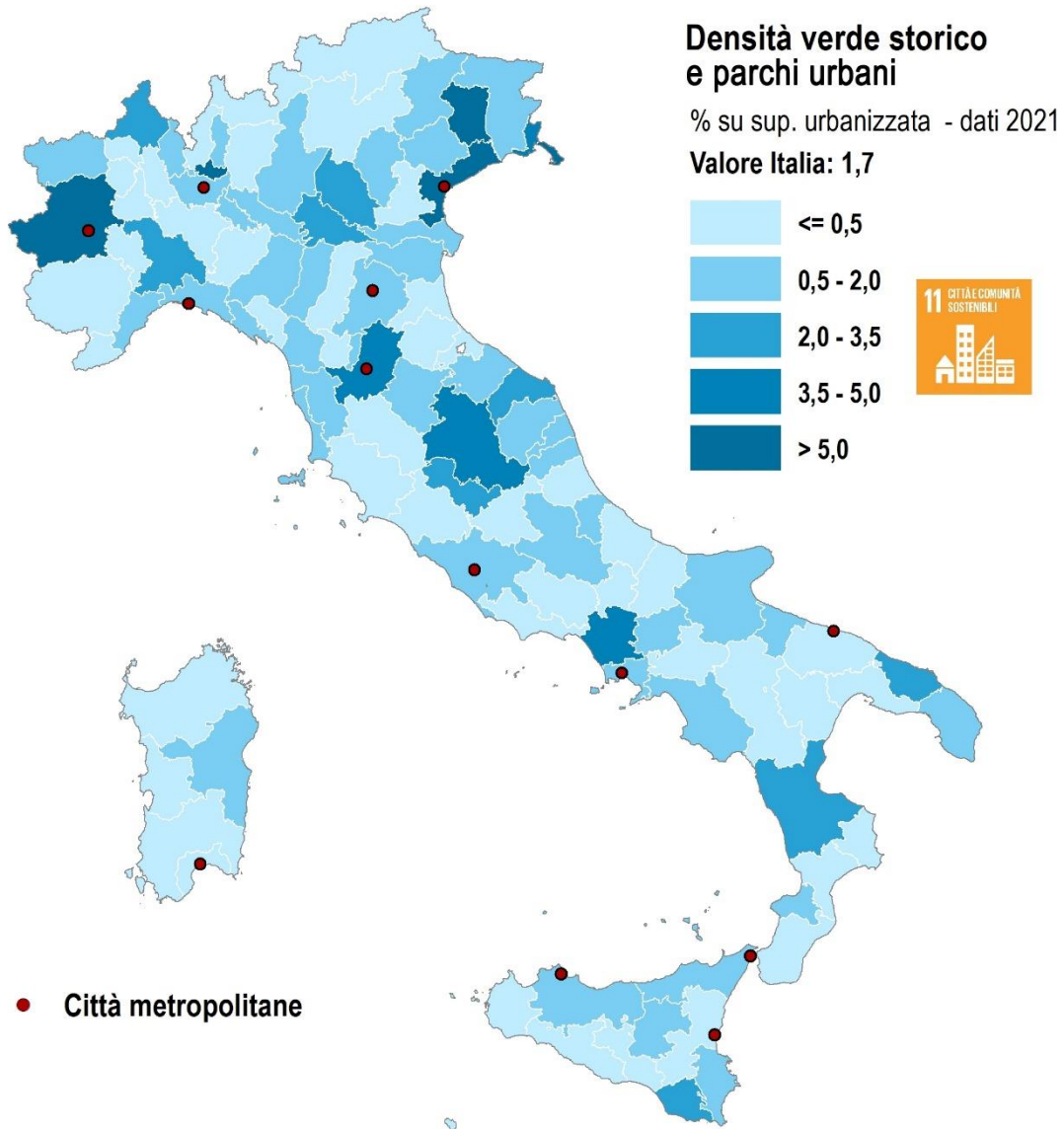
Diseguaglianze



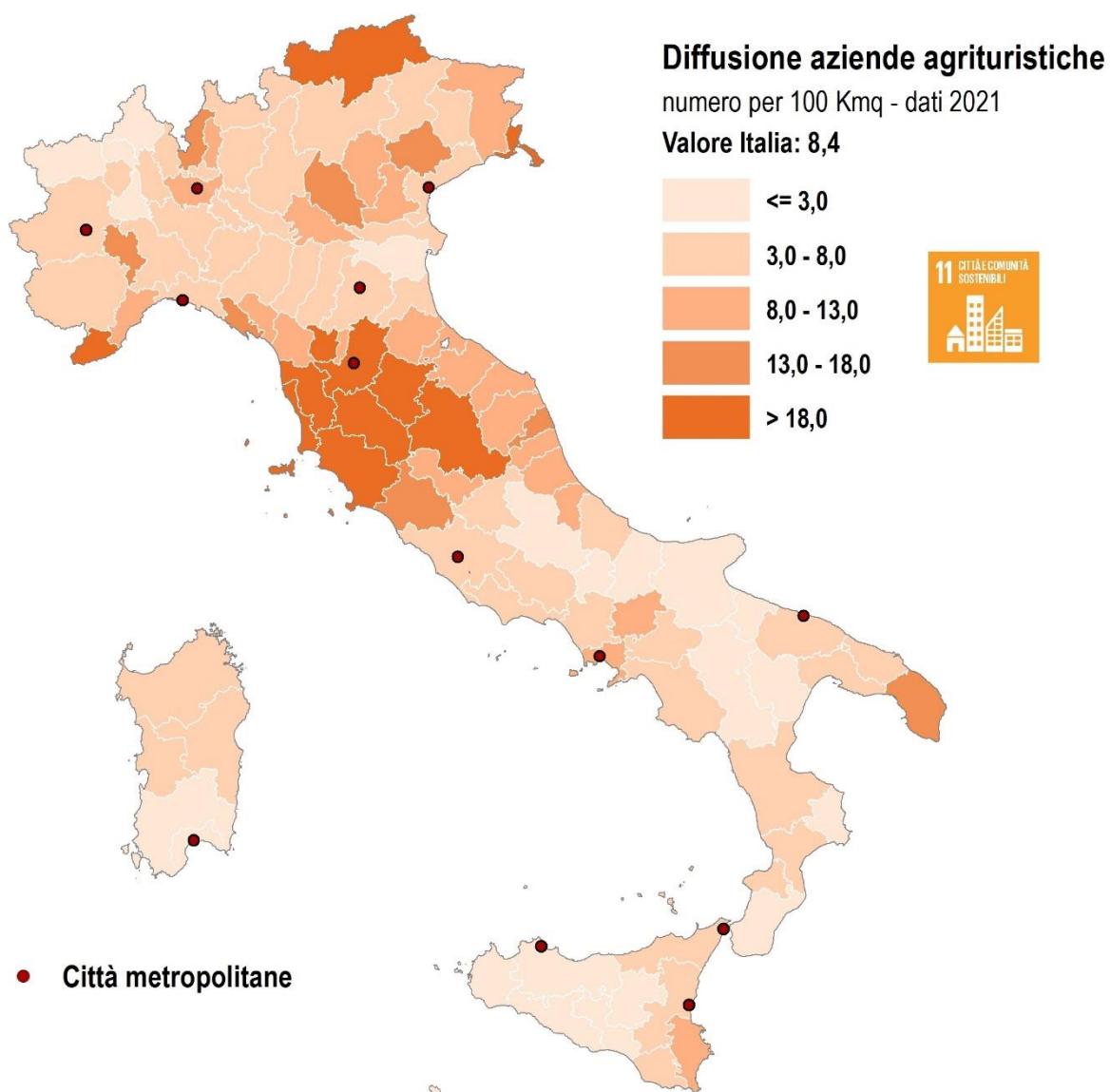
Inclusività Istituzioni



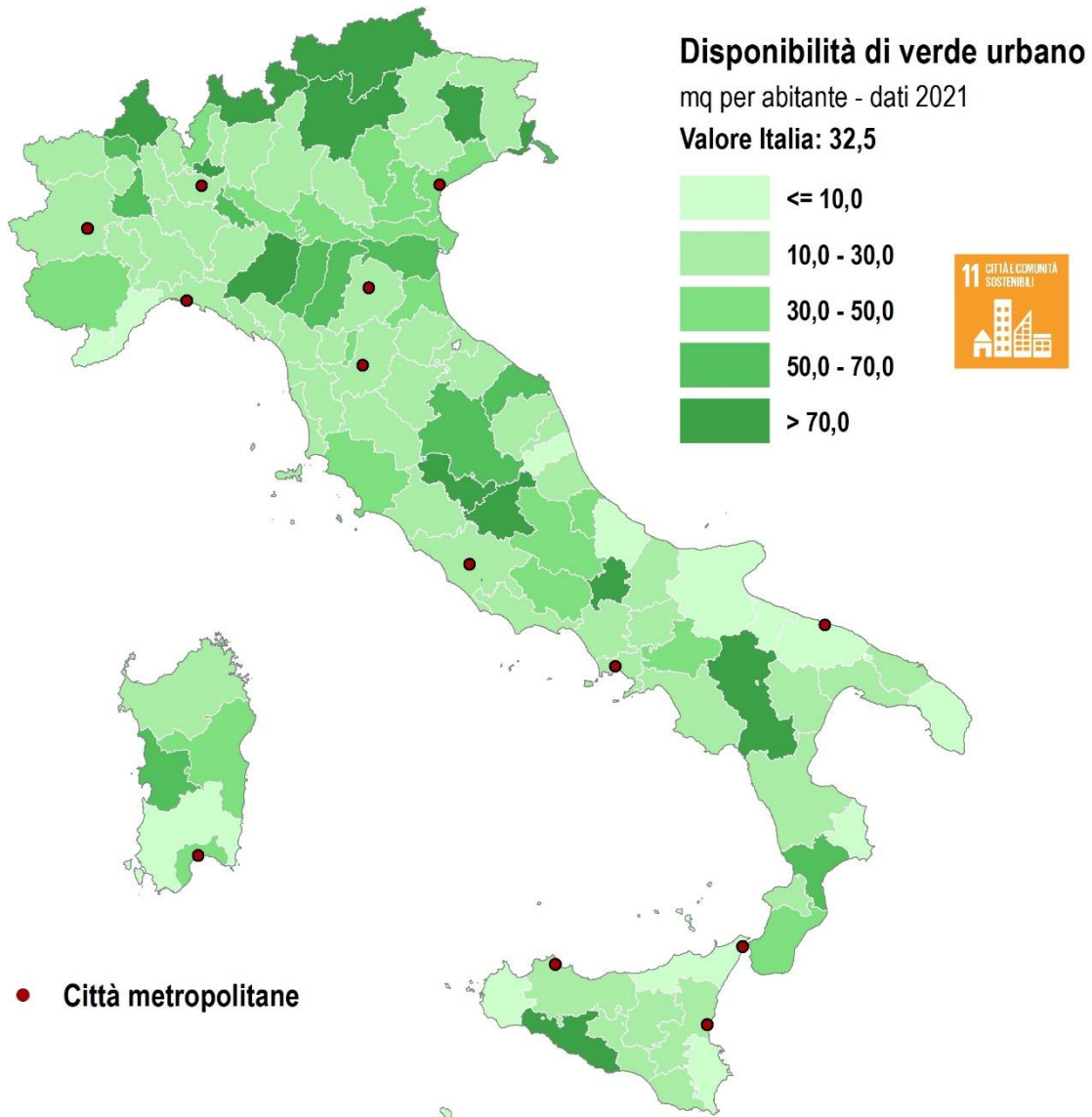
Patrimonio culturale



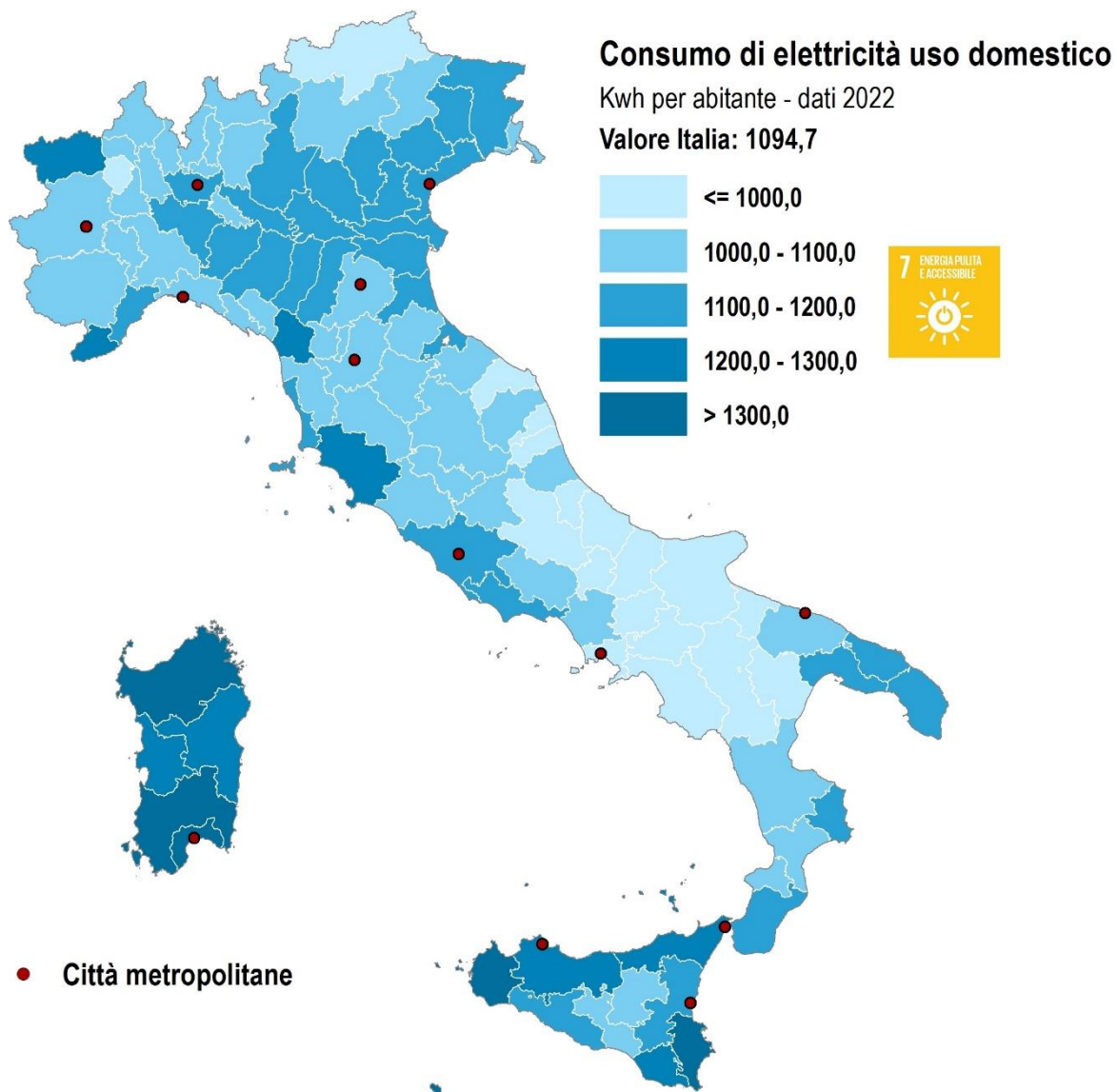
Paesaggio

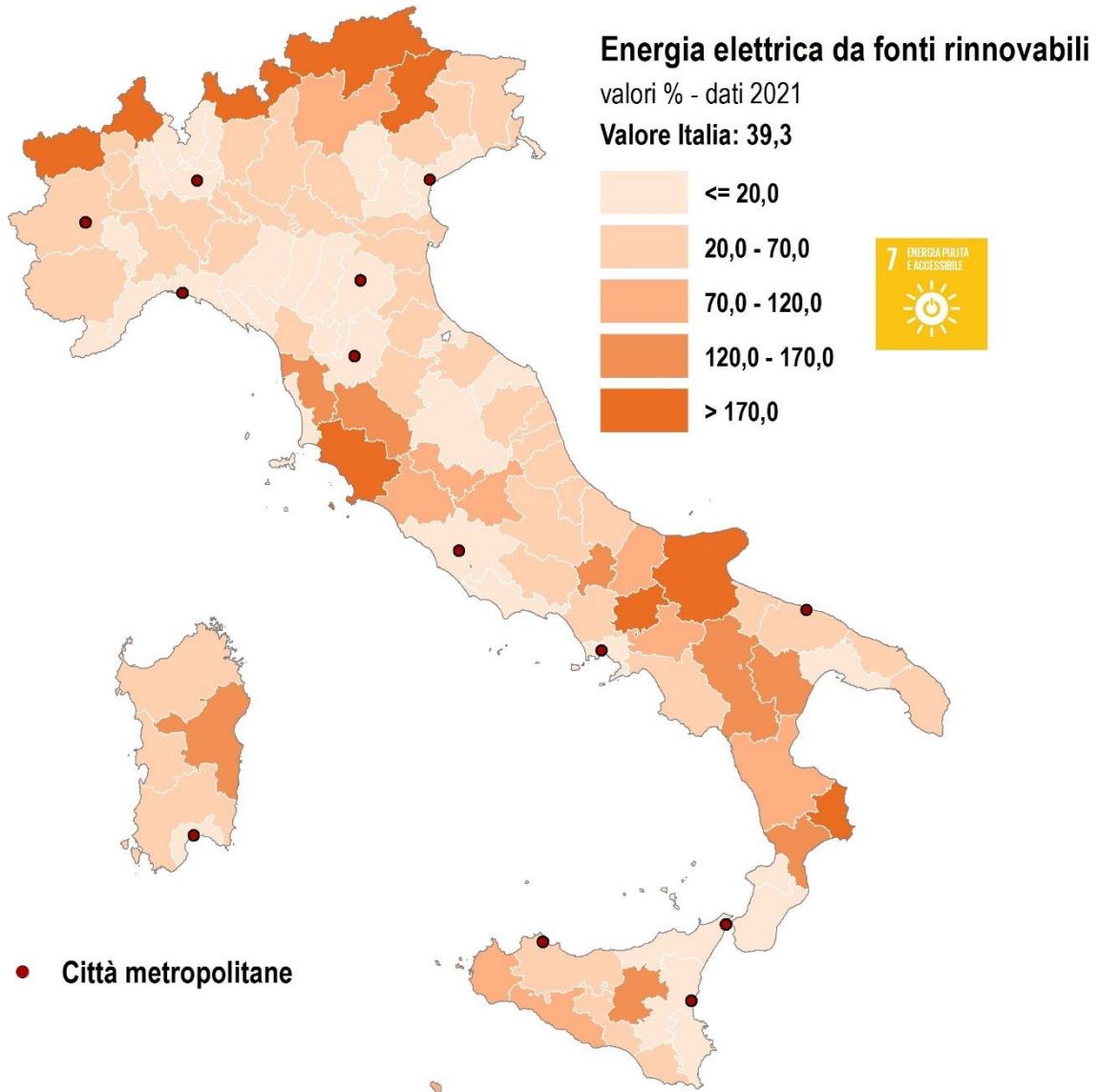


Qualità ambientale

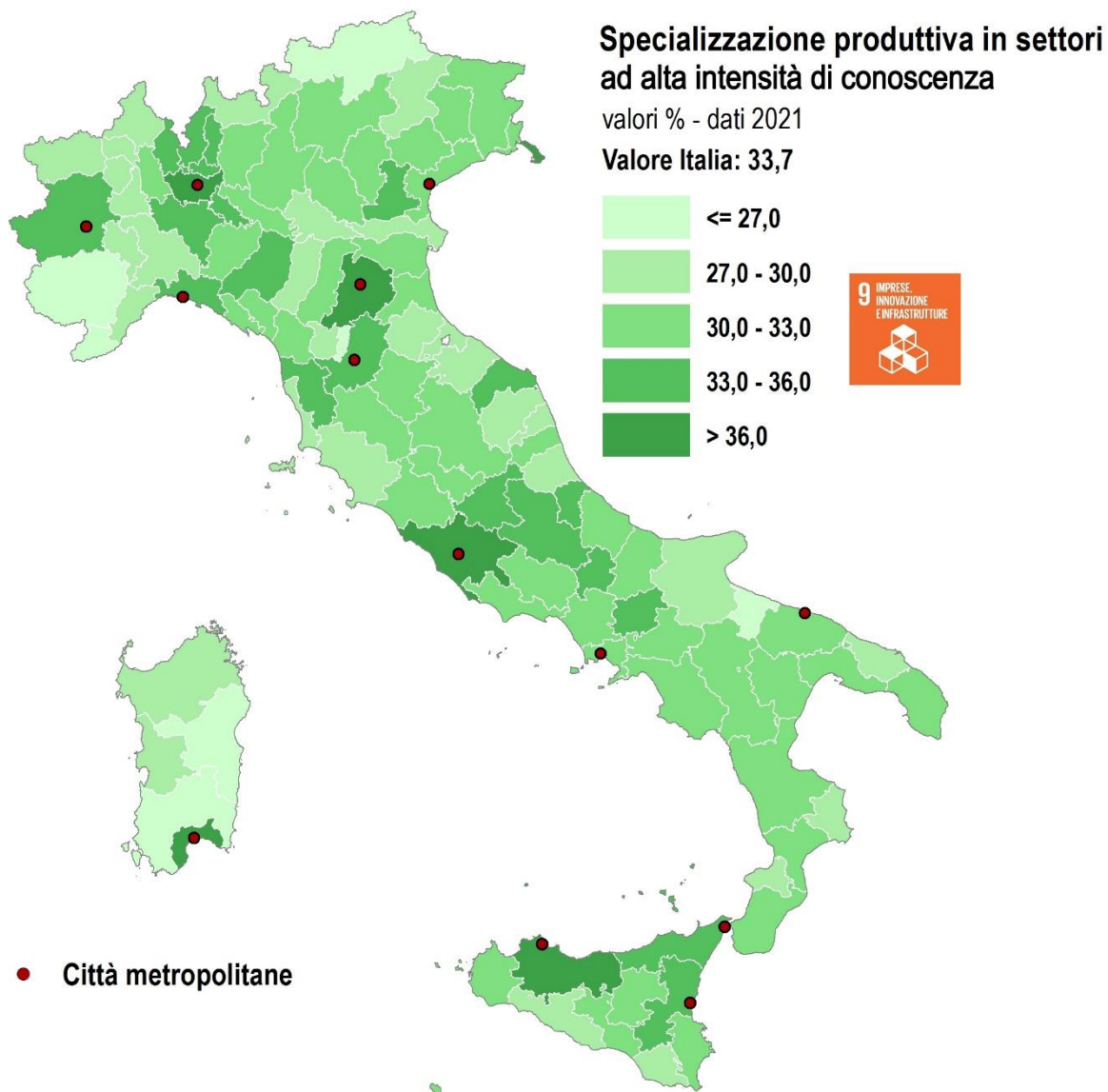


Consumo di risorse

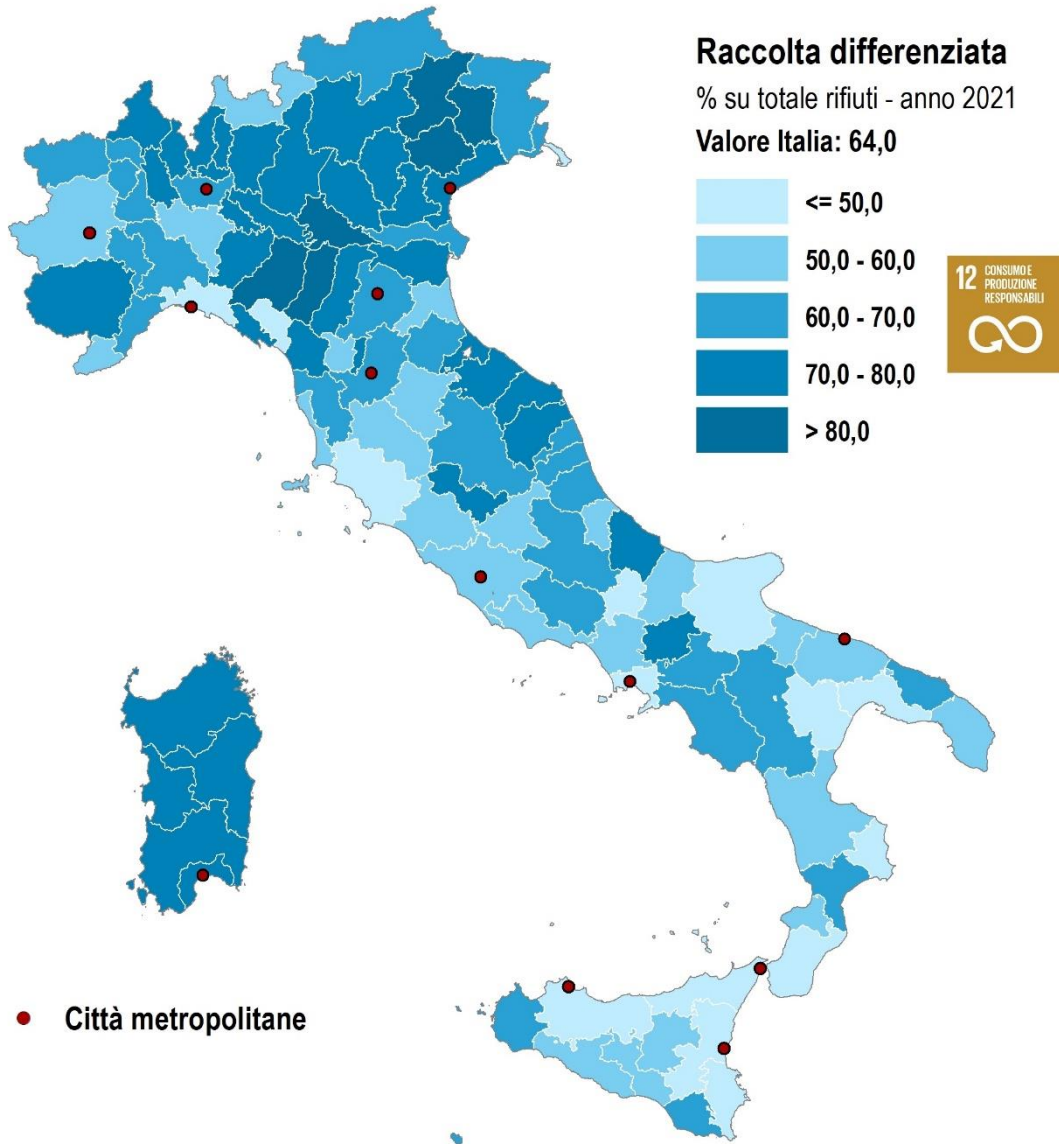




Innovazione



Servizi collettività



Seleziona la Regione di int. Marche

Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro e Urbino

Ambiente Benessere economico Innovazione, ricerca e creatività Istruzione e formazione Lavoro e conciliazione dei tempi di vi.. Paesaggio e patrimonio culturale Politica e istituzioni Qualità dei servizi Relazioni sociali Salute Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) Livello di competenza alfabetica degli studenti Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

[mostra GLOSSARIO](#)

Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

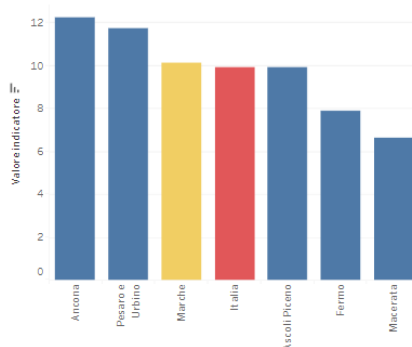
2021

PESARO E URBINO

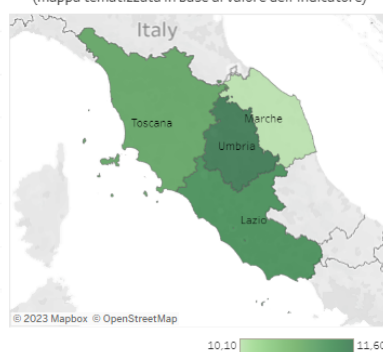
%

11,70

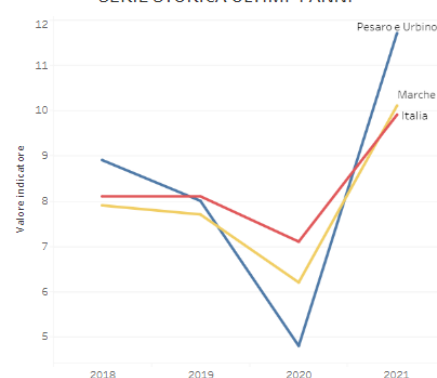
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena - 2023”*

Rosella Calista, Roberto Fabbri

www.besdelleprovince.it